



# GERONIMASA Maggio 2019 - N. 10 **MARINI PASQUINI** VERONICA **PONTIS** GIULIA INNOCENZI PATRĪZIA RINALDIS MIRNA MONTANARI Oltre ai segnali di fumo

JAGUAR F-PACE ULTIMATE ICON

# È IL MOMENTO DI PASSARE DAL PIACERE DI GUIDA ALL'ESTASI.



La pluripremiata F-PACE è un SUV dalle linee fluenti ispirate alla tradizione sportiva Jaguar. Una scocca creata per offrire il massimo delle performance e della guidabilità in piena sicurezza e con un comfort senza uguali.

Solo ora puoi averla con oltre 4.000 euro di vantaggio cliente. E con Jaguar FULL JUMP! F-PACE è tua da € 495 al mese IVA esclusa, con 4 anni di assicurazione RCA, furto, incendio, KASKO e manutenzione completa inclusi.

#### **VERNOCCHI.ZERO**

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740 concierge.vernocchirn@jaguardealers.it Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520 concierge.vernocchipu@jaguardealers.it

vernocchizero.jaguar.it

#### NATI PER DISTINGUERSI

F-PACE 2.0D 163 cv Pure RWD Manuale. Valore di fornitura. € 38.606.56 (al netto di IVA, messa in strada, IPT e contributo PFU); Anticipo. € 14.350,00; Durata. 48 mesi; 47 canoni mensili da € 495,00; Polizza Furto&Incendio Kasko Top Safe zero franchigia. € 7.386,53 (richiede installazione di dispositivo di localizzazione approvato). Polizza RC Auto: € 2.015,76 valide per la Provincia di Genova; Valore di riscatto: € 13.180,00; TAN 2.95% - TASSO I.EASING: 2.99%. Spese di istruttoria € 350,00 e Bollo contrattuale € 16,00, Spese incasso € 3,50/canone; spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. Percorrenza: 100.000 km, Tutti gli importi sono al netto di IVA. Salvo approvazione della Banca. Offerta valida per possessori di Partita IVA fino al 31/05/2019. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria.

Gamma F-PACE 20MY: consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,3 a 11,9 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 140 a 272 g/km. F-PACE 2.0 D 163 CV Pure RWD Manuale: consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,3 a 5,5 l/100km. Emissioni CO<sub>2</sub> da 140 a 144 g/km.





#### JAGUAR FULL JUMP! DA € 495° I.E. MENSILI

4 anni di assicurazione RCA, furto e incendio, KASKO e manutenzione completa

Bonus di € 3.000 in caso di sostituzione futura con una nuova Jaguar

TASSO LEASING 2,99%

#### **SOMMARIO**

- 8 Noi c'eravamo
- 10 Radio Geronimo
- 12 Edda Valentini
- 14 Il vaso di Pandora
- 16 Marina Pasquini
- 20 Giulia Innocenzi
- 24 Veronica Pontis
- 28 Maria Grazia Arcaroli
- 30 Patrizia Rinaldis
- 34 Neni Rossini
- 38 Mara Gaudenzi
- 42 Chiara Sole
- 44 Corinna Botteghi
- 46 Flavia e Ketty

- 48 La Lella
- 50 Nuova Comunicazione
- 52 Margherita Zoebeli
- 54 Un libro per The
- 56 Mirna Montanari
- 58 Moda lei
- 62 NicoNote
- 64 Lui/Lei
- 66 Le perle di Daniela
- 68 Carlotta una quokka in cucina
- 70 Cucina selvaggia
- 74 Il cammino di Santiago
- 78 L'Oroscopo

#### IN COPERTINA: Marina Pasquini





Ritratti di Ennio Zangheri

N°10 Maggio 2019

#### CONTRIBUTI

Stefano Baldazzi Cristina Barnard Marilù Bertolini Clara Capacci

Davide Collini

Daniela Effe Georgia Galanti

Beppe Indino

Carlotta Medas

Nicoletta Mainardi

Daniela Muratori

Elio Pari

Vittorio Pietracci

Eusebio Pietrogiovanna

Roberta Sapio

Maria Teresa Vasconi

Ennio Zangheri

Salvo accordi scritti la collaborazione a questa edizione è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita







ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

L'impaginazione di questo numero di Geronimo Magazine è stata conclusa per la tipografia il 2 maggio 2019

**GERONIMOMAGAZINE**EDITRICE E PROPRIETÀ GERONIMO
NETWORK COMMUNICATION SRL

REDAZIONE, via Dario Campana, 65 tel. 0541.787698

Direttore Responsabile Vittorio Pietracci redazione@geronimo.news

Progetto grafico Ennio Zangheri zangheriennio@gmail.com

Stampa:



Direzione Commerciale geronimo.redazione@gmail.com

Impaginazione Linotipia Riminese info@linotipia.net

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GERONIMO NETWORK COMMUNICATION/GF COMMUNICATION - geronimo.redazione@gmail.com



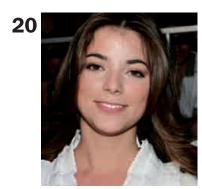


Il giornale online della riviera www.geronimo.news



Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività commerciali della Provincia Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto Copyright 2019 **12** 











# NICE TO MEET YOU

Geronimo Magazine arriva in doppia cifra. Decimo numero (undicesimo se si considera il numero 0 con l'intervista esclusiva a Nicole Minetti, qualcuno di voi se ne ricorderà senz'altro) e per onorare il mese di maggio, che come noto per i cattolici è il mese della Madonna, abbiamo deciso di dedicarlo alle donne.

Le protagoniste che troverete nelle pagine interne appartengono alle varie categorie dell'universo femminile: mamme, imprenditrici, commercianti, aspiranti sindaco, libere professioniste e chi più ne ha più ne metta. Ci raccontano le loro storie, la loro vita, le loro scelte. Tutto quello che le ha spinte sotto i riflettori non per necessità o per forza ma per vocazione.

In un'epoca così difficile per le donne, come quella di oggi, abbiamo voluto scegliere alcune eccellenze perché siano da traino per chi invece lotta, combatte e non trova gli spazi che meriterebbe.

Nel lavoro, nella vita di tutti quante donne si offrono e si impegnano raccogliendo molto meno di quanto seminano. Sappiamo quanto sia ancora profondo il solco, tutti i giorni noi giornalisti raccontiamo sì le loro imprese ma anche le loro sofferenze, i loro disagi e le loro paure.

Così Geronimo ha deciso di realizzare un numero speciale tutto dedicato alle donne e anche stavolta di storie e di racconti ne troverete davvero tanti. Non abbiamo fatto nulla di speciale, certo. Lanciamo però un messaggio, di speranza e di sprone perché attraverso alcuni esempi tutte possano riflettere e sognare.

Siamo ormai anche alle porte dell'estate, tutto corre più veloce anche delle nostre penne. E fermarsi un attimo per pensare non è così scontato.

Alle donne, tutte, un omaggio da conservare. Con l'augurio e la speranza che il mondo, per loro ma anche per tutti noi, possa cambiare in meglio.

Il direttore













# NOI C'ERAVAMO



















# /ENTIS

# L'E-SHOPPING PARLA ITALIANO



Ventis.it è il portale di shopping online di proprietà di Iccrea Banca. Con Ventis puoi fare acquisti in totale sicurezza, scegliendo ogni giorno tra i grandi marchi internazionali e italiani. Ogni giorno per te i migliori marchi a prezzi irrinunciabili!



#### DAL WEB

# RADIO RERONIMO

## LE NOTIZIE PIÙ CLICCATE DEL WEB NELL'ULTIMO MESE

#### 1 aprile

Partono i nuovi collegamenti con Ryanair dall'aeroporto di Rimini della Summer 2019, con il primo volo da Varsavia e anche il collegamento con la nuova tratta per Cracovia. Riprende poi il volo che collega Rimini con Londra (Stansted) due volte a settimana, mentre dal 4 aprile si volerà nuovamente alla volta di Kaunas, in Lituania. Dal 3 maggio, la nuova tratta per e da Budapest.

#### 2 aprile

Un gruppo 'segreto' su Facebook segnala i posti di blocco nel Riminese e ora le forze dell'ordine avviano accertamenti per capire come funzioni e se si possano individuare responsabilità. Il gruppo si chiama "Animali Fantastici" richiamando il titolo del libro di J.K. Rowling, l'autrice di Harry Potter. Ci si può iscrivere solo se si viene invitati e all'interno ci sarebbero diverse segnalazioni in codice: non si citano mai polizia o carabinieri, ma si usano nomi di fantasia ispirati a film o cartoni animati.

#### 3 aprile

La Biblioteca Gambalunga di Rimini compie 400 anni e la città di Rimini la festeggia con Gambalunga 400. Festa di compleanno in programma martedì 23 aprile, Giornata mondiale del libro. Una data simbolica, scelta per una festa che segnerà solo l'inizio di una serie di iniziative, presentazioni di libri, lezioni magistrali, mostre che si svolgeranno nei prossimi mesi, per tutto il 2019.

#### 5 aprile

Proseguono all'insegna della riscoperta dei tesori conservati nella Biblioteca Gambalunga gli incontri della rassegna "I Maestri e il Tempo", promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e dalla Biblioteca Gambalunga. Al Museo della Città (Sala del Giudizio) il secondo incontro dal titolo "Il foglio e la figura. Un patrimonio di 1400 esemplari particolare pregio, quello conservato in Biblioteca.

#### 9 aprile

Lo spreco alimentare in provincia di Rimini è pari ad almeno 80 milioni di euro ogni anno. E' la cifra alla quale si arriva partendo dal PIL e applicando la percentuale media

nazionale relativa allo spreco. Timore che in virtù della grande concentrazione di cucine nelle strutture turistiche e della ristorazione la cifra sia in realtà addirittura superiore.

#### 12 aprile

Sul fronte della sicurezza stradale due autovelox fissi posizionati in via Settembrini e in via Euterpe hanno contribuito negli anni, così come confermato dal calo drastico delle violazioni registrate, ad abbassare le velocità pericolose su due tra le più importanti arterie stradali cittadine. Ai 4 telelaser in dotazione si aggiungeranno sia uno scout speed, sia un telelaser d'ultimissima generazioni denominato Trucam, che grazie ad una tecnologia d'avanguardia consente un controllo della viabilità molto più preciso ed efficace.

#### 15 aprile

Si amplia l'offerta dell'aeroporto 'Federico Fellini' di Rimini. Verranno aggiunti collegamenti Ryanair per Budapest in Ungheria e Cracovia in Polonia; Lufthansa per Monaco di Baviera in Germania; Pobeda-Aeroflot per Mosca in Russia; Skyup per Odessa, Kiev e Kharkiv in Ucrania e Fly Ernst per Tirana in Albania.

#### 18 aprile

Carabinieri del Nas nel periodo pre pasquale in provincia di Rimini hanno sequestrato oltre 500 kg di prodotti carnei scaduti di validità, all'interno di una struttura ricettiva ed è stata sospesa l'attività di un laboratorio di macelleria e gastronomia del valore di 250.000 euro per carenze igienico sanitarie e omessa notifica alla competente autorità di attività non autorizzata.

#### 19 aprile

Il nuovo numero di Geronimo Magazine è stato presentato ieri pomeriggio a Coriano nelle sale del Museo del Sic, uno dei posti più suggestivi della Terra dei Motori. A fare gli onori di casa il sindaco Domenica Spinelli, intervistata dal direttore Vittorio Pietracci. Ospite d'onore il personaggio copertina: Aldo Drudi, il maestro dei caschi, il disegnatore dei nostri campioni. E con loro anche Gianni Indino, presidente provinciale di Confcommercio, tra i personaggi scelti dalla redazione



per affrontare tematiche, prospettive e situazioni di un settore come il commercio che sta vivendo uno dei suoi momenti più delicati.

#### 22 aprile

I Carabinieri di Cattolica, hanno tratto in arresto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti due cittadini albanesi di 23 e 19 anni domiciliati presso un hotel del lungomare di Rimini. Sequestrati 73 grammi di cocaina, in parte già suddivisa in dosi.

#### 22 aprile

E' tornato a risuonare sul molo di Levante del porto di Rimini dopo 6 anni di silenzio il nautofono, tra i simboli dell'identità marinara e cittadina di Rimini.

Il Nautofono è stato collocato all'estremità del molo e installato su una nuova struttura di sostegno posizionata sulla nuova barriera frangiflutti in corrispondenza dell'ingresso del Porto canale.

Sandra, un grosso esemplare di Caretta Caretta (il carapace misura quasi 75 centimetri), era stata catturata accidentalmente nella rete a strascico del Motopeschereccio Rimas di Cesenatico.

#### 22 aprile

In un controllo contro il degrado urbano i Carabinieri della Stazione di Miramare, unitamente al personale della Polizia Municipale, passando al setaccio una ex colonia attualmente in stato di abbandono hanno rintracciato una donna di origini rumene sprovvista di documenti di riconoscimento, senza fissa dimora e senza mezzi di sostentamento.

È stata deferita in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria e dovrà rispondere dei reati di danneggiamento ed invasione di edifici.

#### 24 aprile

Paganello da record chiuso con un bilancio decisamente positivo. Il grande torneo di Frisbee che si svolge da 29 anni sulla spiaggia di Rimini con 122 squadre iscritte ed oltre 1500 atleti partecipanti provenienti da tutto il mondo è è stata l'edizione più numerosa della storia dell'evento. Grandi numeri anche per gli oltre 20 hotel riminesi che hanno ospitano più di 1000 atleti.

#### 25 aprile

Una sanzione pecuniaria da 25 euro a 500 euro, in via breve 50 euro per ogni giorno in cui i genitori continueranno a portare all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia i propri piccoli non vaccinati. Lo ha stabilito il Comune di Rimini con un'ordinanza contingibile e urgente con cui, oltre alla sanzione, "si dispone il divieto di accesso ai servizi educativi e alle scuole per l'infanzia comunali, privati e statali dei minori i cui genitori non abbiano presentato la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per legge".

#### 26 aprile

Dinner in the Sky si farà. Per chi temeva il peggio dopo il rinvio dell'inaugurazione arriva la notizia ufficiale. La gru porterà gli ospiti a cenare nell'aria non più a 50 metri d'altezza ma a 28. Di più non si può. 22 metri in meno, ma vuoi mettere l'emozione?

#### 30 aprile

Condanna in primo grado, rispettivamente a 6 e 4 mesi di reclusione per l'ex direttore del Delfinario di Rimini Massimo Muccini e per la veterinaria della struttura Clara Bruscolini, entrambi accusati di maltrattamento di animali. Lo ha deciso il Tribunale di Rimini. Secondo l'accusa, ai delfini erano stati iniettati calmanti e ormoni e la struttura appariva non idonea, per gli spazi inadeguati, a ospitare gli animali. I quattro delfini sequestrati nel 2013 dal Delfinario, che nel frattempo ha chiuso i battenti, saranno affidati ai Ministeri competenti e non potranno essere messi in vendita.

#### 30 aprile

Al via il progetto che completa un asse portante della bicipolitana e che andrà ad unire due poli strategici della città: la Stazione Ferroviaria e l'Ospedale Infermi, mettendoli a sistema, a sud, con l'asse esistente che già conduce a Miramare e, a nord, con quello che, passando dalla stazione e proseguendo per Via Coletti, sarà realizzato fino a Rivabella, per poi congiungersi con il lungomare nord riqualificato. Il progetto definitivo approvato dalla Giunta Comunale ha un costo complessivo di 700mila euro e prevede un collegamento ciclabile di 2,710 km, consentendo un incremento centrale per la mobilità sostenibile come infrastruttura strategica per il territorio.

#### RUBRICA

# EDDA VALENTINI

di Daniela Muratori

# Una vita di passioni

Edda Valentini la riconosci per i colori che indossa. Mentre varco il cancello di casa sua per l'intervista e non ho ancora inforcato gli occhiali, mi appare sfocata una sagoma che si confonde con il cielo. È lei, pantaloni e maglietta celesti, tutta avvoltolata in uno scialle di lana in tinta con lunghe frange. Mi accoglie con quei suoi modi gentili, la voce bassa, un bel sorriso. Mi invita in cucina a prendere un caffè al galoderma e il mio sguardo si posa su tutto ciò che incontro: quadri, dischi, oggetti vintage e fotografie incorniciate sparse un po' ovunque, fra le quali una Edda giovanissima con intorno un girotondo di bambini piccoli. Come la Fata Turchina, stretta nel suo scialle, si accorge della mia curiosità e, senza aspettare la mia domanda, inizia subito a parlare di sé: «In quella foto sono con i miei bambini. Ancora oggi, ormai adulti, qualcuno mi riconosce e dice "la Edda, la mia maestra!". Non ero ancora maggiorenne quando ho fatto il concorso per insegnare nelle scuole dell'infanzia comunali e subito sono stata assunta di ruolo. Come tutti i Sagittari, che fanno della passione una ragione di vita, mi ci sono buttata anima e corpo. Io non amo lavorare da sola e ho avuto la fortuna di incontrare colleghe con lo stesso desiderio di condivisione. Mi piaceva molto quello che facevo, ma cercavo stimoli intorno. Erano gli anni '70, quelli del Festival di Santarcangelo. Arrivavano compagnie da tutta Europa: Living Theatre, Odin, Akademia Ruchu, il meglio del terzo teatro. Io e i miei amici per l'intera settimana di luglio, ci immergevamo in quel fermento creativo, spettacoli ovungue e laboratori teatrali ai quali si poteva partecipare liberamente. Esperienze che ci hanno portato a fondare il T.I.C. (Teatro In Cerca). Tutto quello che avevamo imparato, lo abbiamo messo in pratica nella nostra unica sede, che fungeva da stanza delle prove, sala riunioni e ufficio nel cortile degli Agostiniani, in via Cairoli. Il regista Teo De Luigi ci convocava quasi ogni sera. Col sacro testo di Grotowsky, in mano, metteva a punto le varie performance in un freddo che faceva cadere le orecchie. Finché un bel giorno io me ne sono andata, dopo una frase rimasta storica nel gruppo: "Quando il pàtere è più del gòdere, io non ci sto".

Passavano gli anni e sentivo sempre più forte la voglia di cambiare. Verso la fine degli anni '80, si presentò l'occasione giusta. Sbarcò a Rimini *Il frullo del passero*, un film diretto da Gianfranco Mingozzi. Cercavano una scolaresca per cantare una canzoncina. Convocai immediatamente i genitori della mia sezione, ventisette teste hanno annuito senza batter ciglio, io avevo i goccioloni per la fiducia che mi davano. Alla stazione delle corriere dopo pochi giorni cantavamo in coro "c'era una piccola margheritina, nata da poco, molto carina..." mentre Ornella Muti saliva sul pullman diretto a Novafeltria.

# È solo la voglia di un cambiamento o è la tua capacità organizzativa che ti porterà a fare casting per parecchi anni?

«Le due cose. Indubbiamente le mie capacità organizzative e la passione che ci mettevo avevano convinto Nello Giorgetti, lo scenografo, che mi chiese di trovargli una location e un centinaio di comparse giovani per girare alcune scene con



Philippe Noiret. La troupe si piazzò nella villa da me trovata, non ho ricordo di come feci, ma quel giorno del 1989 si presentarono tutte e cento, belle ed eleganti.

La *Pacific film* era la casa di produzione che aveva organizzato tutti i film di Sergio Leone, Bernardo Bertolucci e altri noti registi. Niente male come prima esperienza! Esattamente un anno dopo il direttore di produzione Attilio Viti, mi chiamò per *La domenica specialmente*, sceneggiato da Tonino Guerra, un film a quattro episodi diretti da Giuseppe Bertolucci, Giuseppe Tornatore, Marco Tullio Giordana e Francesco Barilli girato nell'entroterra Romagnolo. Attilio mi chiese di dare una mano alla sperduta aiuto regista greca, per il casting di un bambino, filo conduttore fra un episodio e l'altro.

Quel gran signore di Giuseppe Bertolucci, invece, doveva girare una scena con Ornella Muti e Bruno Ganz a San Leo e serviva un casting di anziani per una tavolata in aperta campagna. Fra la nebbia che si tagliava con il coltello, io convocavo le comparse chiamandole per nome da sotto alle finestre delle loro case "Ven zò Maria, che toca ma tè" D'altronde i cellulari erano solo agli albori!". Un'altra volta Francesco Barilli, noto regista di spot pubblicitari cercava comparse del mondo della notte, mi precipitai nelle discoteche a fare recluting di ragazzi e ragazze fino all'alba per trascinarli poche ore dopo sul set, mentre io crollavo dal sonno appoggiandomi alla prima spalla che trovavo.

Per l'ultimo episodio, Marco Tullio Giordana, mi chiese di cercare una protagonista romagnola di una certa età. Mi venne

l'idea di contattare Maddalena Fellini, sorella di Federico. La conoscevo perché da anni andavamo dallo stesso parrucchiere e sapevo che era attrice di filodrammatica. Mi disse che non ne voleva saperne, ma Giordana riuscì a convincerla, tempo dieci minuti e aveva già preparato le valigie per la montagna, dove avrebbe girato l'episodio con Chiara Caselli e Andrea Prodan.

## E come facevi a far coincidere il tuo lavoro di maestra e quello del casting?

Riuscendo a ritagliarmi del tempo libero con recuperi di straordinari o ferie estive. Nel giugno del '91 mi chiama una grossa produzione, chiedo in Comune un'aspettativa che non mi viene concessa. Avendo maturato quel minimo che all'epoca bastava per andare in pensione, senza pensarci due volte, ho compilato il modulo decisa a sfidare il destino. Nel frattempo avevo conosciuto Vania Arcangeli, che faceva la P.R. in una nota discoteca con qualche esperienza di set come me. Per il casting del video Attenti al lupo di Lucio Dalla servivano trecento donne. Ne portammo centocinquanta ciascuna. Dopo quel lavoro, abbiamo realizzato che a Rimini non esisteva un agenzia di casting e produzione, così abbiamo deciso di aprirne una. L'occasione ce la diede Johnny Stecchino di Roberto Benigni, in seguito a quel divertente lavoro abbiamo fondato e registrato la nostra attività: l'agenzia D.O.C. (donne ormai conosciute). Da quel momento in poi abbiamo riunito le nostre competenze cominciando a gestire tutte le produzioni che passavano per Rimini di cinema, pubblicità e televisione: Bandiera Gialla, Aquafan e poi casting per Vesna va veloce di Mazzacurati, Cantando sotto i paraventi e Il mestiere delle armi di Olmi. Abbiamo lavorato insieme per molti anni, finché a un certo momento ho sentito una gran stanchezza. Se pur affascinante, il set stressava parecchio. Richiedeva un gran fisico e soprattutto, risolvere ogni problema senza se e senza ma, mi cominciava a pesare.

L'ultimo film, con Fabio De Luigi e Cecilia Dazzi, era sul liscio *Ogni volta che te ne vai* di Davide Cocchi, siamo nel 2004. Era già da qualche tempo che mi facevo la solita domanda "Avrei voglia di cambiare".

## Mi sembra che ogni volta che ti fai questa domanda, qualcosa succede?

Sì, si tratta di quel treno così detto dei desideri che passa e se veramente ci credi, lo prendi al volo, come ho sempre fatto io. Così ho cominciato a desiderare di fare un corso di sceneggiatura. La Cineteca di Rimini ne organizzava uno biennale. Lì ho conosciuto Luisa Raimondi, con la quale ho continuato a scrivere. Il sogno comune è di vendere una delle nostre sceneggiature per lungometraggio e realizzare un film. Per l'occasione, che prima o poi sento arriverà, ho comprato già 10 anni fa i vestiti per quando andremo a ritirare un premio. Nell'attesa mi sono divertita a scrivere cortometraggi e ne ho anche girato uno: Fuera, dopo aver vinto due premi in denaro con la sceneggiatura a Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta. Sono pochissimi i concorsi di storie per il cinema sul territorio nazionale, tra l'altro uno fra questi è "Amarcort film festival", per il quale gestivo la sezione di script e perciò non potevo partecipare. Maturata questa consapevolezza, mi sono resa conto che ce n'erano invece tanti di letteratura. Così ho trasformato le sceneggiature in racconti e ha funzionato, perché mi sono ritrovata a ritirare vari premi tra cui il 2° e 3° premio e menzione speciale della città di Arcore. E' in queste occasioni che conosco Cheikh Tidiane Gaye, l'organizzatore del premio di narrativa Città di Arcore, poeta e scrittore di 42 anni, che diventerà in seguito il mio editore con la casa editrice Kanaga.

#### Dal sogno del lungometraggio a scrittrice di racconti, te lo sentivi che saresti andata in quella direzione?

«I racconti sono capitati così, quando cominci a metterti alla prova arrivano delle occasioni, come il laboratorio a San Marino *scrittura del mistero* condotto da Carlo Lucarelli, e altri, dove si lavorava su un incipit e dovevi scrivere un noir. Da quella prova è nata la *Banda dei poker*, ispirata all'infanzia, negli anni '60, della mia amica Bettina.

Ne ho messi insieme 15 di cui 13 scritti da me e due da Catia Chiavarini, mia compagna di corso. Ho battezzato il titolo "Assenze e Ritorni" che unifica tutte le storie. La copertina l'ho affidata alla mia vicina di casa, nonché amica e artista, Manuela Cenci.»

## Perché qualcuno dice che sei scrittrice gentile. Gentile nel senso di "grazia"?

«Forse gentile perché racconto storie sociali con un certo garbo, non sono mai aggressiva anzi direi che mantengo un profilo piuttosto basso e mi piacerebbe che certi racconti venissero letti soprattutto a scuola. I valori che vorrei trasmettere sono tanti, più di tutto l'assenza del pregiudizio. Ora il libro è una realtà, lo presento in spazi intimi, in casa mia o degli amici con un numero di invitati chiuso. Durante la presentazione mi piace coinvolgere gli amici creativi: un musicista con la fisarmonica o il trombone, un'attrice per la lettura, un attore per qualche piccola performance inerente al racconto. Quello che faccio è creare uno spazio fisico dove come un cantastorie - così mi definisce Lia Cieli nella bella prefazione del libro mi muovo e racconto di me e delle motivazioni che mi hanno spinto a scrivere le storie. Questa formula conviviale è del tutto naturale, non faccio niente per farla succedere perché nasce da un valore che mi ha trasmesso mio padre e che porto sempre dentro di me, la condivisione.»



#### RUBRICA

# IL VASO DI PANDORA

|di Georgia Galanti

## La speranza dopo il trauma

Non importa quanto tempo sia passato, o quanto recente sia stata la violenza: tutte le vittime di abusi sessuali o emotivi possono trovare informazioni, aiuto e supporto all'interno della comunità online il Forum di Pandora, un sito web che può coinvolgere anche amici e familiari. Perché conoscere le condizioni che portano all'abuso, capirne i segni e le conseguenze, aiuta chi si è trovato in questa situazione a trovare la via della guarigione. Grazie al progetto Il Vaso di Pandora che tiene viva la speranza.

Perché Pandora? Una volta, quando agli uomini era concesso sedersi al cospetto degli dei, frequentando la loro tavola, viveva Prometeo, etimologicamente "co-

lui che riflette prima", un Titano giusto e pietoso che provava molta compassione per gli uomini. Un giorno, per cambiare le sorti dell'umanità, ancora primitiva, rubò il fuoco a Zeus, il padre di tutti gli dei. Zeus si arrabbiò tantissimo. Punì gli uomini, impedendo loro di progredire, e Prometeo incatenandolo a una roccia in balia di un'aquila che gli mangiava il fegato. Poi Zeus ordinò al dio Vulcano di fabbricare una donna di straordinaria bellezza, e chiese a tutti gli dei di fare un dono alla fanciulla. Chi la omaggiò del coraggio, chi della bellezza, chi delle attitudini ai lavori femminili. Per questo la donna venne chiamata *Pandora*, che appunto vuol dire "tutti i doni". A queste regalie, Zeus aggiunse anche un vaso chiuso, raccomandandosi di non aprirlo mai.

Pandora venne mandata sulla terra, e lì conobbe il fratello di Prometeo, Epimèteo, "colui che non prevede", il quale se ne innamorò e volle subito sposarla. Prometeo cercò in ogni modo di dissuaderlo, esortandolo a diffidare di tutto quello che proveniva da Zeus, ma il fratello, impulsivo, sposò ugualmente la fanciulla.

Pandora non riuscì a resistere alla curiosità, e aprì il vaso



che le era stato regalato. A quel punto uscirono tutti i mali del mondo, che si sparsero su tutta la terra e così iniziarono i problemi per gli uomini: la malattia, la morte, l'inganno, la delusione, la miseria, la violenza... Per ultima, dal vaso, uscì la speranza, una compagna preziosa, perché il viaggio è lungo, insicuro e non dipende solo da noi. Ed è proprio la speranza che, quando ci troviamo in mille difficoltà, ci può far riprendere a vivere e a credere in un presente e in un futuro migliori.

*Il Vaso di Pandora* è un progetto su base volontaria tra professionisti, medici e psicoterapeuti per offrire, attraverso il sito, informazioni e sostegno a tutte le vittime di ogni tipo di trauma, abuso e vio-

lenza sessuale. Rappresenta un canale importante per divulgare materiali e news, e la sua missione è quella di favorire il confronto e il reciproco sostegno tra le vittime attraverso un apposito forum dove comunicare liberamente, in maniera sicura e anonima. "Per molti sopravvissuti alla violenza subita, una delle conseguenze più devastanti è l'isolamento" ci dice la dottoressa Antonella Montano, che ha fondato e dirige l'associazione. "Le vittime di abuso sessuale si sentono in colpa, si vergognano, non hanno il coraggio di parlare con altri delle loro paure e difficoltà. Fra i tanti i progetti, l'ultimo è una mostra, al Palazzo delle Arti di Napoli, che abbiamo chiamato: Il coraggio delle donne, da Wonder Woman a Bebe Vio, con le opere di Simona Bryant che illustrano il libro che abbiamo pubblicato. Nel libro si racconta la vita di 49 donne simbolo di forza, coraggio e resilienza. Il primo passo per la guarigione è la condivisione, e Pandora ha deciso di partire da qui, raccontando i modelli, le fonti di ispirazione, le donne che hanno determinato con il loro esempio la possibilità di un cambiamento, le donne che hanno illuminato un cammino dove non essere mai sole. Un progetto di donne per le donne".









IL PTZOFUMO DEL MATZE, DAL 1960

SPECIALITA' DI PESCE DELLA TRADIZIONE PIZZETZIA CON FOTZNO A LEGNA PTZIMI E SECONDI PIATTI DI CATZNE



# APETETO 7 GIOTZNI SU 7 CON OTZATZIO CONTINUATO

Viale vespucci 129, Rimini - bus stop 13 tel. 0541 - 390964

## INCONTRI di Cristina Barnard

## Non esistono problemi ma solo soluzioni

# parola di MARINA PASQUINI

Marina Pasquini, l'ingegnosa proprietaria dell'hotel Belvedere di Riccione è una donna dotata di agency, la capacità cioè di agire in modo indipendente nelle proprie scelte. Ci accoglie nel suo regno perfettamente a suo agio nel contesto da lei creato a sua immagine e somiglianza.

#### Marina raccontaci di questa avventura.

"Le mie origini sono riminesi, mio padre era Giuliano Pasquini, imprenditore edile, mia nonna che teneva le redini di tutto era nata nel faro di Rimini. Il ramo femminile della famiglia è fatto di donne toste. E io sono sempre stata assetata di esperienze. Proprio per arginare la mia 'intraprendenza' mio padre quando avevo 19 anni mi ha consegnato questo albergo che è diventato il palcoscenico della mia vita. Credo che il mio successo venga da lontano. Agire e pensare. Agire è pensare (e viceversa). Muoversi: non contro qualcuno, ma a favore di se stessi. È così che si diventa degli anticipatori.

#### Quest'anno Tripadvisor ha decretato il tuo hotel primo in Italia e in Europa e secondo nel mondo per i servizi e l'accoglienza. Come lo vivi?

"È stata una sorpresa, eravamo già ben posizionati ma non mi aspettavo un risultato così importante. Ora dobbiamo alzare di più l'asticella perché gli ospiti che arrivano, compresi i clienti abituali e gli amici, hanno ancora più aspettative. Fare sempre meglio e di più è il nostro mantra quotidiano. La responsabilità di una vacanza è una cosa seria perché le emozioni, se riesci a trasmetterle, restano nell'animo degli ospiti. E noi facciamo di tutto per gratificarli. Di più: per stupirli. Con attenzioni e ricerca sui loro gusti, senza dimenticare privacy e garbo".

#### Come è stato all'inizio?

Era tutto easy. Tutto da scrivere e già dalla prima ristrutturazione penso di aver scosso Riccione. Ma avevo chiaro quello che volevo fare. La mia personale rivoluzione copernicana nell'hotellerie è stata di applicare un concetto essenziale: gli ospiti dovevano avere in vacanza delle camere più belle di quelle che avevano a casa. La cultura turistica dalle nostre parti era quella del 'un gne' bsogn'.

E invece no. Invece ce n'era proprio bisogno. Dovevamo reinventarci attingendo a tutti gli stimoli positivi che l'intero mondo metteva a disposizione. Per esempio, io ho portato qui l'esperienza che avevo fatto nei miei tanti viaggi, nelle vacanze nei villaggi turistici. Coinvolgevo tutti, camerieri, cuochi, per fare animazione e divertire la gente con feste e spettacoli. Bici a disposizione, colazione a buffet, roba che da noi ancora non si vedeva. Un "allegro zoo" che ha scombinato le regole classiche dell'hotellerie locale e ne ha inventato il futuro. Il vero turning point è arrivato nel 1989 con l'emergenza alghe".



#### In effetti è stato il momento più brutto per la Riviera. Le famiglie con bambini erano scomparse.

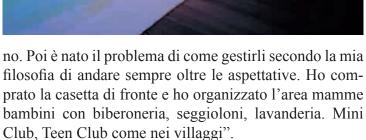
"Lì è crollato il nostro mondo turistico ma per me è stata la manna. Mi ha permesso di dare la svolta e spostare il confine dei miei limiti. Mi ha reso consapevole del fatto che diversificare e trovare altri spunti poteva essere una nuova forza. Senza bambini sembrava non esserci futuro, e neanche allegria.

#### E allora?

"Ho fatto un'analisi convinta che non ci può essere miglioramento senza cambiamento. Questo spaventa sempre tutti ma era una scommessa con me stessa che poteva trasformarsi in una vittoria schiacciante o in una disfatta. Io vivevo il mio albergo come un villaggio ma Riccione stessa era un villaggio molto più grande. C'era tutto e di più. Abbiamo tantissimo da offrire se sappiamo raccontarlo. Avevo due scelte, o riportare qui i bambini o costruire la piscina. Come dice Paolo Cevoli: 'sposto il dondolo e faccio la piscina'.

Era il 1991 quando ho iniziato a farli arrivare con la gratuità. In camera con i genitori i bambini non pagava-





#### E sei diventata il primo Family Hotel in Italia.

"Si, da li ho fondato il Consorzio Italy Family Hotel insieme ad altre 5 albergatrici e da allora ne sono il presidente. In quegli anni sono nati i parchi tematici e tutto stava andando in quella direzione".

#### Ma non ti bastava e hai cambiato di nuovo rotta.

"Si cresce, si cambia. Alle soglie della mia maturità, mi sono accorta che volevo intorno a me la bellezza. E grazie all'architetto Sergio Bizzarro specializzato in centri benessere che ha saputo dare forma alle mie idee, c'è



stata la svolta glam con la SPA. Il bello è che il Belvedere è sempre cresciuto con me. Mi sono accollata nuovi investimenti sempre più costosi e abbiamo costruito una piscina diversa da tutti dando una serie di servizi che facevano la differenza. Quello è stato un periodo pieno di difficoltà e problematiche da risolvere. Ma io sono un'ottimista e penso che nella vita non esistano problemi ma solo soluzioni. Anche i clienti scontenti sono utili perché ci spingono a trovare rimedi, anzi miglioramenti".

#### Mi pare che siano molti quelli contenti.

"Il successo del Belvedere sta nel fatto che i clienti sono nostri fans, una community di gente che condivide con me il concetto dello stare bene. E sono felicissima quando partono dicendo che è stata la più bella vacanza della loro vita. Pensa che mi diverto a mettere delle frasi che sono un



Hotel Belvedere Riccione

inno alla positività sui gradini che portano alla Terrazza dove facciamo gli eventi tipo 'dormo di corsa' o 'l'ospitalità è un grande abbraccio'. In qualche misura percepiscono di essere in un luogo privilegiato, continuano a fare foto e a farsi dei selfie. Questa attitudine a immortalarsi nel Belvedere è una delle tracce più visi-

bili del nostro successo".

#### Com'è il tuo staff?

"Un fantastico staff fidelizzato nel tempo che mi permette di dare un grande servizio su misura. Abbiamo 39 camere che rinnoviamo ogni 5 anni per farle sempre più confortevoli e charmant e 43 persone che lavorano perché il cliente si senta non speciale ma unico. Anche in cucina siamo fortissimi per la qualità e varietà del cibo che offriamo. Ho ritenuto importante investire su di loro, farli stare bene come sto bene io nel mio ambiente. Da poco abbiamo ripensato l'area cucina con un grande soffitto aspirante, musica, postazioni e frigo separati per ognuno, luci che non affaticano gli occhi, grandi finestre per poter rivolgere lo sguardo all'esterno. E non ultime attrezzature di nuova concezione e tecnologia. Il meglio che esiste sul mercato. Anche le divise dei camerieri sono particolari, sembrano quelle dei giocatori di golf. Le persone che lavorano qui diventano parte della famiglia e sono tutte motivate. Se non trovi dentro la motivazione, questo lavoro può distruggerti".

#### Organizzate tantissimi eventi.

"Due volte a settimana li portiamo fuori, una volta nella nostra casa di campagna a Spadarolo che abbiamo attrezzato per il barbecue e la cena rustica nel verde e un'altra a pranzo all'agriturismo I Muretti in Valconca dove proponiamo anche la fattoria didattica con gli animali per i bambini".



Clienti bike



#### Fai rete con l'entroterra.

"Questa è la cosa bella. Siamo riusciti ad interagire con le nostre eccellenze per farle conoscere e me ne do' il merito. L'unione fa la forza".

# Che tipo di clientela hai?

"Da marzo a ottobre abbiamo un fil rouge importante: i clienti bike, che sono preva-

lentemente stranieri e quasi sempre in arrivo da oltreoceano: canadesi, americani, neozelandesi e australiani. Un tocco di internazionalità che a noi piace molto. Però non abbiamo mai perso i nostri ospiti italiani, che siano coppie in cerca di wellness o, in piena estate, famiglie con bambini. In ogni caso, sono tutti clienti diretti. Noi non lavoriamo con agenzie o booking. Vogliamo persone che adorano farsi un bella vacanza, non congressi o fiere che portano un'umanità rispettabilissima ma un po' indistinta. Tutti qui sono uno spicchio di mondo in cerca di qualità".

#### Siete ben attrezzati per il cicloturismo.

"Un'altra delle mie visioni che ho messo a regime. Ma c'è voluto molto impegno e un pizzico di tenacia: siamo partiti nel lontano 2001, ma per vederne un reale ritorno sono occorsi almeno cinque anni. Però io non ho mai mollato. Oggi abbiamo 7 guide ciclistiche, due meccanici e 90 bici in carbonio che affittiamo, oltre all'abbigliamento personalizzato uomo donna in vendita creato da noi".

#### Marina come ti vedi proiettata nel futuro?

"Sempre al Belvedere che non è il mezzo che ho scelto per vivere ma il mio modo di vivere. Faremo le stesse cose con un po' più di anni. Una Villa Arzilla chic".

# LA GENIALITÀ NON È FORSE LA CAPACITÀ INFINITA DI APPLICARSI?



Giuliano Pasquini con le figlie



### FINO AL 30 GIUGNO 2019

#### MINIPISCINA BL-832



230x220x95cm, 7 posti (1 chaise-longue + 6 sedute), 103 getti idromassaggio

#### IN OFFERTA A SOLI

€8.199 € 5.739

\* IVA trasporto e installazione non compresi

#### MINIPISCINA BL-818



220x220x80cm, 7 posti (7 sedute), 21 getti idromassaggio, 8 getti aria

#### IN OFFERTA A SOLI

€7.699 € 5.383

\* IVA trasporto e installazione non compresi

#### MINIPISCINA BL-801



220x210x90cm, 6 posti (1 chaise-longue + 5 sedute), 39 getti idromassaggio

#### IN OFFERTA A SOLI

€6.790 €4.753

\* IVA trasporto e installazione non compresi

Contattaci: 0541 648566 - info@beauty-luxury.com - www.beauty-luxury.com Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)

**INCONTRI** 

di Cristina Barnard

# GIULIA INNOCENZI

## UNA PALADINA DELLE CAUSE CHE CI STANNO A CUORE

Premetto che incontrare Giulia Innocenzi mi ha fatto molto piacere perché la ritengo una tosta con grandi capacità per la sua età. Una giovane donna che non si arrende alle critiche o alle polemiche ma che va dritta per la sua strada con molta determinazione.

Minuta con un viso da ragazzina non dimostra i suoi 35 anni appena compiuti, nel giornalismo d'assalto ha già fatto un sacco di cose importanti e come dice lei, ha la fortuna di fare quello in cui crede mossa dalla passione.

Dopo il liceo va a Roma a studiare Scienze Politiche alla Luiss e ci resta 15 anni nei quali partecipa a trasmissioni televisive come specialista in inchieste giornalistiche, scrive libri di denuncia su temi sociali scottanti.

La incontro in un caffè del cento storico di Rimini dove è nata e cresciuta da padre umbro imprenditore del turismo e mamma inglese.

Allora Giulia, ogni libro che hai scritto ha alzato polveroni. Hai un talento speciale con le tue crociate nel creare scompiglio.

Ridendo dice

"E pensare che da studentessa volevo fare la diplomatica. Ma poi il mio impegno animalista, l'esperimento con i radicali, le disfunzioni che vedo nel nostro paese mi hanno portata altrove".

## TRITACARNE il libro denuncia sugli allevamenti intensivi italiani del 2016 ha sollevato un vespaio.

"Sì, a parte qualche inchiesta simile tipo quella di Sabrina Giannini a Report nessuno era mai entrato in un allevamento per mostrare la realtà dei fatti. Sono stata molto criticata perché per quell'inchiesta avevo commesso dei reati nel senso che mi ero introdotta illegalmente per poter raccontare cosa succedeva ma poi ho avuto la soddisfazione di arrivare finalista al Premio Estense di Ferrara, organizzato da Confindustria che ha al suo interno allevatori e produttori, oggetto della mia denuncia. È stata per me una vittoria enorme. Ha significato che anche il sistema produttivo vuole riflettere sulla mostruosità di queste pratiche. Ci raccontiamo la favola del modello della tradizione ma in realtà abbiamo importato il modello America in toto. Tutto il sistema è basato sullo sfruttamento degli animali che vengono privati della condizione naturale".

Sempre più temeraria l'anno dopo nel 2017 pubblichi VACCINAZIONE OLTRE IGNORANZA E PRE-GIUDIZI, un altro libro inchiesta sui 10 vaccini obbligatori. Come è nato?

"Ero rimasta colpita dalla legge dell'obbligatorietà dei vaccini inizialmente 12 poi 10. Scoprii che la metà dei paesi europei non li obbliga e che non è come raccontano i media. Ho deciso di fare chiarezza. L'Organizzazione Mondiale della Sanità dice che l'obbligo non è detto che sia lo strumento più efficace per portare le famiglie a vaccinare i figli.

Non è un libro sui vaccini, non ho competenze per scriverlo. È piuttosto sui conflitti d'interesse di chi decide sui vaccini. La domanda che pongo è -Siamo sicuri che chi decide sia una persona libera da conflitti d'interesse?-

Si tratta della nostra salute pubblica, la gente deve potersi fidare di queste persone e io ho cercato di aprire un nuovo punto di vista su un dibattito che in fondo non c'era mai stato prima".

Ti hanno dato addosso. Il virologo Roberto Burioni ha definito il libro surrealista, per citare la cosa 'più carina' che è stata detta.

"La verità è che ho scoperto un potenziale conflitto d'interesse tra case farmaceutiche e chi decide sulla salute pubblica, quelli dei quali ci dovremmo fidare. Porto come esempio il caso emblematico dell'allora presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Walter Ricciardi che incompatibilmente con la sua carica fece in passato da consulente per lo sviluppo dei vaccini".

#### È stata dura resistere al clamore?

"L'uscita del libro è stata scioccante. Ho subito una violenza inaudita, mi sono ritrovata al centro di un fuoco incrociato, tant'è che ho deciso di non fare neanche una presentazione pubblica del libro. Non l'ho mai presentato nonostante gli inviti in tutt'Italia. Avevo capito di non poter reggere il peso, ero sola contro tutti. Ma poi, anche





qui è arrivato il momento verità. A distanza di un anno dopo l'inchiesta delle Iene tratta dal mio libro e ripresa dal British Medical Journal, un'autorita' in ambito scientifico, Ricciardi a seguito delle denunce del Codacons si è dovuto dimettere nel dicembre 2018, dopo essere stato giudicato in conflitto d'interesse per aver collaborato con le aziende. Sono anche stata sentita come persona informata dei fatti nell'inchiesta giudiziaria Ricciardi vs Codacons. Risultato: avevo visto giusto e oggi rifarei tutto, anzi continuerò ad approfondire questo tema.

I giornalisti devono raccontare i fatti. Alla manifestazione nazionale No Vax a Pesaro nel luglio 2017 che ha riunito 10 mila persone mentre si discuteva la legge ero l'unica giornalista presente in un clima omertoso. Quasi che partecipare come giornalista per raccontare quello che stava succedendo significasse aderire ai No Vax".

#### Sembra non scalfirti più di tanto il provocare o venire attaccata.

"Adesso non sono più da sola. Alle Iene posso contare su un lavoro di squadra.

Recentemente ho realizzato un servizio sullo Yemen, sulle responsabilità italiane riguardo gli armamenti che l'Italia vende o che passano dal nostro paese, con l'autore Luigi Grimaldi e tutto il team.

Mi sento parte di un tutto, quando si lavora su inchieste pesanti si deve poter condividere con la squadra. Alle Iene c'è uno gruppo di avvocati che setaccia tutti i servizi prima che vadano in onda, c'è Davide Parenti che controlla tutto fino all'ultimo secondo. In totale siamo circa 130".

# Dopo 7 mesi come direttore di Giornalettismo, il giornale on line di Nexilia, perché sei passata alle Iene?

"Proprio grazie a Davide Parenti, il capo fondatore delle Iene. Quando mi ha chiesto di far parte del gruppo inizialmente non ero convinta. Dopo 8 anni di lavoro con Michele Santoro, uno dei pochissimi maestri nel giornalismo d'assalto, uno che ti butta nella mischia e vede cosa sai fare, il cambio sarebbe stato epocale. E anche non facile. Anno Zero, Servizio Pubblico, Anno Uno e Animali come Noi sono stati una scuola incredibile. Da un pubblico, quello di Santoro, più istruito e politicamente schierato sono passata ad un pubblico meno impegnato, più eterogeneo e giovane che lo rende ancora più interessante. Nel nuovo contenitore faccio sempre il giornalismo che amo e mi hanno dato carta bianca per gestire il loro sito che ha un potenziale enorme non ancora pienamente sfruttato. Ho accettato anche se mi dispiace aver lasciato Giornalettismo dove avevo una squadra fantastica e dove ho potuto conoscere a fondo i meccanismi di Internet".

## Quindi cambio vita con trasferimento da Roma a Milano.

"Sì, da Roma la mia città adottiva dove stavo benissimo e dove ho abitato in molti quartieri, l'ultimo dove lascio il cuore Trastevere, da un anno sono nella grigia Milano, una città concepita per lavorare. Ma ho trovato una squadra di professionisti in un bel clima dove tutti crediamo nella stessa cosa. Tutti irriverenti, trasparenti come me. Non ci annoiamo".

Mi pare proprio di no. E sulla tua prima inchiesta

mandata in onda alle Iene nell'ottobre 2018 sui cani macellati a Yulin in Cina per la quale è arrivata un'altra bordata di critiche ed insulti sui social, anche da parte degli animalisti, cos'hai da dire?

"Ouesto non l'avevo previsto. Non immaginavo proprio che mi avrebbero attaccata per un servizio 'montato in leggerezza e a tratti comico' perché nelle pause di registrazione sono stata filmata mentre ridevo. Sono stata fraintesa. Ma come potevo ridere, io animalista convinta dalla prima ora? Ci sono degli haters di un'inciviltà totale. Io sono andata a rischiare in Cina mentre altri si sono limitati ad attaccarmi gratuitamente spaparanzati sul divano come vittima privilegiata in quanto giovane e donna. Guarda ritengo que-

ste polemiche totalmente sterili. E se servono ad accendere ancora di più l'attenzione sui temi che mi sono cari, nonostante i mal di pancia sono contenta e vado avanti".

Anche il viaggio in Iran nel 2015 ha prodotto discussione vivace.

"Una polemica ridicola quella della giornalista Tiziana Ciavardini che ha cercato di smentirmi mentre da 12 anni vive sotto il regime iraniano. L'essere sposata con un uomo che fa affari con loro non la rende credibile. Ero in vacanza con un'amica in un paese che mi ha sempre

affascinato, ci eravamo documentate e nonostante avessimo il velo, pantaloni lunghi e piedi coperti come le regole prescrivono, siamo state molestate. Abbiamo deciso di denunciare. Una piccola soddisfazione è stata la cena spettacolare alla quale siamo state invitate a casa di dissidenti iraniani

una volta tornate in Italia. Ci hanno ringraziato moltissimo per aver rivelato quello che le donne iraniane vivono ogni giorno sulla loro pelle. Aggiungo anche che in Iran nel 2013 è stata reinserita la lapidazione per adulterio e vige la pena di morte per prostituzione ed omosessuali-



tà".

Nella tua già lunga carriera hai incontrato donne speciali.

"Il bello di questo mestiere. Ho avuto l'onore di intervistare per un mio libro Margherita Hack un esempio di persona che stimo molto. Ed Emma Bonino che ho conosciuto quando militavo nel partito radicale. Peccato che in Italia non siamo pronti per una Bonino President ma forse neanche per una donna President".

## E il rapporto con Rimini?

"Indissolubile. Ci vengo almeno una volta al mese e mi piace uscire la sera con le amiche storiche che ho dalla 1^ elementare, correre sul mare, andare al cinema di cui sono grande appassionata, a proposito sono contentissima che il Fulgor

sia stato riaperto in tutto il suo splendore. E poi non vedo l'ora di farmi coccolare dalla mia famiglia, soprattutto dormire nel mio letto di ragazzina dove faccio delle dormite colossali. Mentre quando lavoro dormo poco, sono tesa, il mio è un impegno continuo. Il sito è attivo h24 e le puntate vanno in onda due volte a settimana".

#### Come ti vedi tra qualche anno?

"Sicuramente in questo ambito, continuando a fare denunce da mettere al centro del dibattito per poter cambiare le cose, qualunque sia lo strumento".

> Che effetto ti fa essere risultata su Twitter tra i 5 influencer più seguiti dai partiti politici parlamentari nonché unica donna?

"Non ne avevo idea prima di leggerlo ma mi fa molto piacere. Sapere che le cose che dico o scrivo vengono lette da chi deve prendere decisioni è una re-

sponsabilità in più per continuare a portare avanti le mie idee e le mie battaglie".

Cruda, diretta, provocatrice quanto serve, Giulia Innocenzi non guarda in faccia a nessuno e dice sempre quello che pensa. Una donna dalla zucca piena.





**INCONTRI** 

|di | Vittorio Pietracci

# VERONICA PONTIS

Si candida a sindaco di Misano, mamma di due bambine, imprenditrice giovane e rampante. Ma soprattutto donna.

Occhi languidi e profondi ti guardano senza lasciarti un attimo. Provi ad evitarli, ma rialzi la testa e li ritrovi lì. Ti scrutano, ti studiano, ti dicono che di fronte hai una persona che non ha paura di abbassarli. Tutt'altro.

La prima volta che ho incrociato gli occhi di Veronica Pontis ammetto di aver fatto molta fatica a tenere ben aperti i miei. Eppure sono sempre stato quello che non abbassa mai lo sguardo, pensa te. Questa donna di 43 anni che ha deciso di candidarsi a sindaco nella sua Misano ha un appeal molto forte anche se è piccolina e parla a voce bassa. Eppure quegli occhi...

# Allora, Veronica. Oggi parleremo poco di politica anche se la prima domanda non può che essere di politica. Perché?

"Perché mi candido a sindaco? Perché per tanti anni sono stata dall'altra parte, componente di una città che è cresciuta e che ha un potenziale notevole. Amo Misano, amo i misanesi e ho una ricetta per cambiare quello che un partito da 80 anni impone, sia chiaro con il sostegno degli elettori. Ho fatto la commerciante, sono imprenditrice del turismo e sono convinta che questa città debba sì vivere di turismo ma non solo. Ci sono tante altre cose da cambiare ed io voglio provare a farlo. Ho chiesto di passare da quest'altra parte: Lega, Forza Italia, Popolo della Famiglia, ma soprattutto tanti tanti amici mi hanno sostenuta e mi sostengono. Ci proviamo, anche se so che è durissima. Ma nella vita è giusto metterci la faccia ed io voglio farlo. Per Misano, per il centro, per le periferie, per il turismo, per il commercio, per lo sport, per gli anziani, per i giovani e per le scuole".

# Lei è mamma e, come detto, imprenditrice. E' giovane e non ha certo bisogno della politica per vivere...

"Ringraziando il Signore, no. Ma una scelta, quando la si prende la si porta avanti. Io sono abituata così, la mia vita è sempre stata questa. Se non fossi certa di quello che faccio sarebbe sempre e comunque un fallimento. Invece no. Bisogna crederci, sempre".

#### Ma il ruolo della donna è cambiato molto da quando lei, giovanissima, iniziò a lavorare rispetto ad oggi.

"Sicuro. E non sono io a doverlo dire. Ci sono esempi di donne che governano una nazione, che vanno sulla Luna, che guidano imprese di migliaia e migliaia di lavoratori nel mondo. A me ora tocca dimostrare che anche in politica potrei essere brava come lo sono nella vita. Ho bisogno di aiuto, non posso farcela da sola. Ecco perché ho scelto quello che ritengo il meglio nelle persone che mi affiancano nella lista, ecco perché ho deciso di tentare una scalata che a molti appare impossibile. Perdere? Ci sta. Ma prima la partita si gioca. Amo lo sport a tutti i livelli e so quello che dico. Se uno si arrende in partenza è spacciato. Io non sono così".

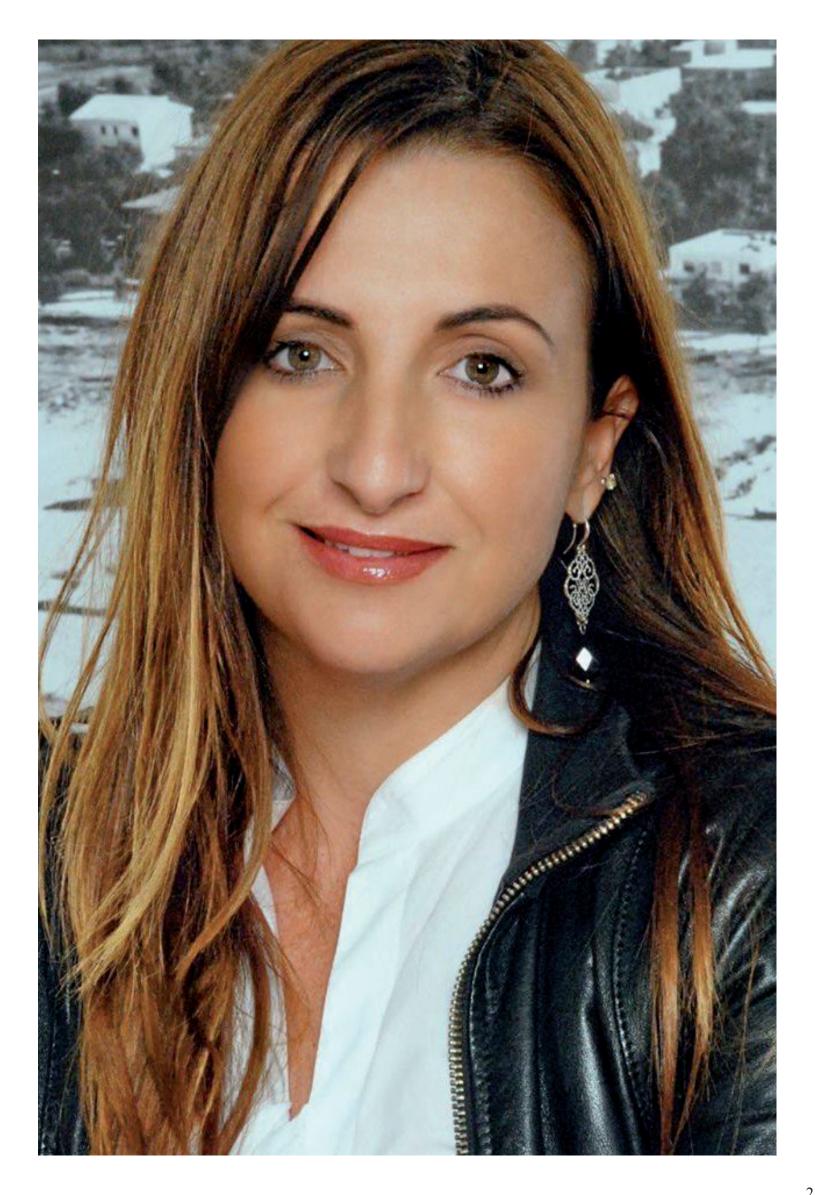
#### Alla fine torniamo sempre lì... però a proposito di sport in famiglia c'è un nome famoso. Da dove arrivano i Pontis?

"Mia madre è misanese doc. Mio padre invece è arrivato qui da Roma all'età di 16 anni, originario della Sardegna ma a due mesi era già a Roma. Suo nonno era spagnolo e il padre di suo nonno correva con Coppi e Bartali. Ma io, non lo nascondo di certo, sono una super innamorata dei motori".

#### Lei ha una lunga esperienza nel settore del turismo e in Confesercenti. Operatrice di web marketing, tiene corsi ed è abituata a confrontarsi con gli altri. Dobbiamo chiederglielo: ma chi gliel'ha fatto fare?

"La ragione fondamentale è che dopo tanti anni di parte attiva come cittadina ho raccolto le indicazioni che mi sono arrivate dalla gente e ho reputato giusto coordinare gli asset del territorio per creare quella "città per tutti" che è un po' il nostro progetto. Essere cittadina, ma anche commerciante, genitore (scuola e sport vissute da vicino con i figli), garante e responsabile di un'attività aperta a soli 19 anni, coordinatrice di diverse imprese del turismo mi ha aperto gli occhi su quella Misano che ho in mente di costruire. Debbo dire che la voglia di viaggiare e la possibilità di farlo mi ha permesso di studiare un modello ben preciso sviluppando un'analisi attenta delle cose da migliorare e di quelle, perché no, da mantenere. Poi ho costruito la lista. Una lista che rappresenta ogni settore della città, riferimenti importanti. Ci sono l'albergatore, il commerciante, i genitori, i giovani, i ristoratori e i tecnici giusto per citare alcune categorie simbolo. Una lista di persone che si mette a disposizione dei cittadini garantendo sempre e comunque la propria presenza. Non è una promessa elettorale, si badi bene. E' invece una strategia del nostro programma. A volte le idee migliori arrivano proprio dai cittadini e l'esperienza di Riccione e Cattolica in questo senso è determinante. Noi ascolteremo i misanesi, tutti, ci saremo, ci confronteremo e decideremo insieme.

Cosa faremo subito? Sarà necessaria un'analisi ap-



profondita di ciò che è stato fatto e di ciò che ci sarà da fare. Stileremo una classifica delle priorità in modo da garantire la fattibilità delle necessità più impellenti. Sarà questo il punto di partenza. La lista civica, che ho l'onore ed il piacere di guidare, come noto, ha il sostegno della Lega, di Forza Italia e del Popolo della Famiglia. Proviamo insieme ad invertire la rotta di una Misano che da 80 anni ha avuto sempre lo stesso timoniere facendo in modo di creare quella "città di tutti e per tutti" che è il nostro obiettivo primario".

#### Parla già il politichese...

"Ma no, non mi pare proprio. Sono estremamente semplice come lo sono nella vita. Guardi, se avessi pensato anche per un attimo di fare qualcosa di più grande di me forse non sarei qui. Mi metto alla prova. Spero che ci sia qualcuno che mi dia una mano. Non è semplice, le assicuro. Però quando senti dentro la spinta giusta, alla mia età bisogna andare, provarci, competere. Perché no? Così almeno non avrò rimpianti".

#### Veronica mamma di due figlie bellissime.

"La famiglia per me è un valore inestimabile. Credo sia il fulcro della società e l'impegno di noi genitori in questo momento per allevare i figli è tremendo. I rischi sono tantissimi, ma l'educazione è quella che conta. Le mie ragazze crescono bene, ma bisogna sempre vigilare ed essere pronti ad intervenire".

Tra pochi giorni il destino ed il futuro della Pontis sarà noto a tutti. Se sarà sindaco di Misano o continuerà a fare l'imprenditrice mamma dipenderà solo ed esclusivamente dai misanesi che si recheranno alle urne.

Vi assicuriamo però che abbiamo conosciuto una tipa in gamba, che sa il fatto suo e che non ama tergiversare. Siamo in conclusione, gli occhi stavolta li lasciamo stare o correremmo il rischio di parlarne all'infinito.



Veronica Pontis e la sua grande passione: i motori



Veronica al centro. Con lei due candidati di lista, a sinistra Matteo Baldini, a destra Giulio Mattioli





Centro Medico Polispecialistico Privato Laboratorio Analisi Cliniche Day Surgery

**nuova**ricerca







#### Novità

Il **Laboratorio di analisi di Nuova Ricerca** è dotato di una tecnologia che parla la stessa lingua del laboratorio della ASL Romagna.

È regolato da due principi:

- **1. Garanzie massime** (i campioni non viaggiano, prelievi e sviluppo degli stessi vengono eseguiti nella stessa sede).
- **2. Interesse al paziente** (senza prenotazione, con referti in tempi molto brevi e acquistabili anche online).

#### **Prenota online!**

Il centro Polispecialistico Nuova Ricerca è in grado di offrire numerosi servizi per la tua salute, per approfondirli visita il sito; https://www.nuovaricerca.com

#### Orari

Rimini LUN/ VEN 7.15 - 21 SABATO 7.15 - 14

Villa Verrucchio LUN/ VEN 7.30 - 10 / 14 - 19 SABATO 7.30 - 12

#### Sede di Rimini

Via Settembrini, 17/H 47923 Rimini - (Rn) Tel +39 0541/319411 Fax +39 0541/319494 info@nuovaricerca.com

#### Sede di Villa Verucchio

Piazza Europa, 36 47826 Villa Verucchio Tel +39 0541/319400 Fax +39 0541/319401 villaverucchio@nuovaricerca.com di Cristina Barnard

# **AGO**

## di Maria Grazia Arcaroli

Nel periodo degli sfrenati e patinati anni '80 quando Rimini e Riccione erano al centro dell'Europa, dal grattacielo di Cesenatico al monte di Gabicce si contavano più di 300 locali. Nell'epoca d'oro del mondo cangiante delle disco, nel 1987 nasce a Riccione in viale Virgilio AGO l'atelier dal concetto unisex di Maria Grazia Arcaroli, un indirizzo segreto che si passavano i protagonisti di quegli anni, ballerine, cubiste, modelli famosi, poster people, personaggi dello spettacolo, bella gente che arrivava qui da ogni parte d'Italia e dall'estero. Grazia ha avuto il talento innovativo di cogliere se non anticipare le tendenze e tutti ma proprio tutti si affidavano a lei per il mood della serata. Creativa tra 8 emergenti in Europa presenta alla fiera di Düsseldorf un campionario di pezzi unici unisex di intimo sera AGO per folleggiare con l'etichetta riconoscibile applicata all'esterno, che fa impazzire tutti. Per 4 anni si cimenta anche nel ruolo di costumista al festival di Castrocaro, e in poco tempo rende il suo brand, che era in vendita solo nel suo negozio di Riccione o dai campionari in giro per le disco italiane, subito riconoscibile per lo stile contaminato, particolare, le tutine slim in tessuti irridescenti, micro top laminati, in lame', paillettes, giacche in lurex. Un'estetica anni '80 dove il nude look attillato e gli accessori fanno subito

Di quegli anni Grazia ricorda:

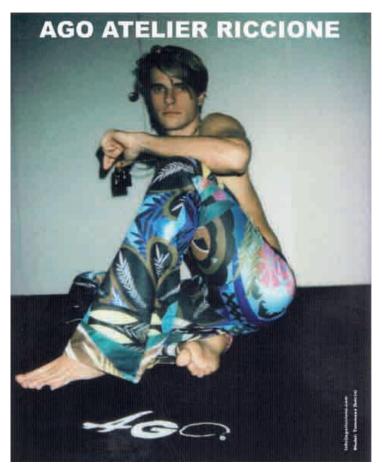
"Avevo una clientela di gente giovane e bella, tutto quello che creavo stava bene addosso e prima di andare in discoteca o per serate di eventi, tutti passavano da me".

Gli anni '80 sono stati un punto focale nella moda che ha influenzato anche l'arte e la cultura. I favolosi Eighties hanno portato all'evoluzione dello stile che diventa eccessivo, provocatorio, ostentato. Il tutto a voler sottolineare il rafforzamento della figura della donna che acquista potere e concorre con l'uomo al raggiungimento del successo personale.

La parola d'ordine era osare sempre e comunque, farsi notare con immagini travolgenti e mix di colori. Non c'erano limiti ai look, andavano bene tutti purché sensazionali con un mix&match ed una scelta di accessori volutamente esagerati.

Un decennio che ha fatto la storia della moda, una tendenza ripresa oggi da tutti i designers che fanno a gara nel riproporre capi ed accessori glam di quegli anni.

In realtà Grazia come trendsetter con il suo brand AGO non se ne è mai andata ed oggi nella sua Riccione, un posto che è sempre stato avanti nell'anticipare le ten-



denze o nel proporre il fashion design, torna a presentare i suoi capi icona più glam, unici ed irripetibili, fuori dalle convenzioni, in uno spazio temporaneo con l'obbiettivo di portare creatività e innovazione nelle vie riccionesi facendosi riconoscere con materiali e abiti particolari.

L'estate 2019 vedrà infatti l'apertura di un pop-up store Ago nel pieno centro di Riccione mentre l'ufficio creativo rimarrà nell'attuale sede di Viale Missori 1.

Il mood dello shop sarà rivolto ai giovani clubbers di oggi, pronti per le serate che la Riviera propone e stravaganza e provocazione saranno il focus.

Non mancherà il must have per eccellenza del marchio, la canotta AGO, fedele simbolo dell'immagine del brand.

Come ci dice lei stessa del nuovo progetto

"Non vogliamo copiare il passato ma riproporlo attualizzato con innovazione pescando nel contemporaneo, usando gli stilemi glamour in tutte le declinazioni che contraddistinguono le nostre creazioni".

Di certo mancava a Riccione un punto di riferimento per capi ed accessori di carattere per modaioli cool, un'omaggio al night clubbing.

COME ON GENTE. LET'S PLAY!









**INCONTRI** 

# PATRIZIA RINALDIS

|di Roberta Sapio

## una donna nata per stare al timone

Incontriamo Patrizia Rinaldis nella sede di Federalberghi Rimini (Associazione degli Albergatori), in un pomeriggio luminoso di questa timida primavera. La "Presidente", riconfermata lo scorso anno per un nuovo ulteriore mandato, ci riceve nel suo ufficio e, gentilissima, ci offre caffè e squisiti ovetti di cioccolato in

omaggio alle prossime festività pasquali. Patrizia Rinaldis è appena rientrata da una trasferta a Praga dove ha partecipato ai lavori di un convegno internazionale sul tema molto affascinante e molto "now" degli ecomusei.

Bella è bella, Patrizia Rinaldis, ha occhi di vivida "azzurritudine", cangianti come il nostro mare, da celesti a grigi a chissà. Sicuramente mostra meno anni della sua età anagrafica (NdR età che, noblesse oblige, non si dice mai di una signora).

"Sono nata fuori dall'albergo. Figurati che mio padre era ferroviere! Mi sono sposata giovanissima e a 24 anni ho preso in mano la gestione di un albergo di proprietà della famiglia di mio marito che tuttora dirigo. Da lì è cominciata la mia avventura nel mondo del

turismo". Patrizia non perde tempo e in men che non si dica consegue un master in management turistico a Ravenna. Sono anni impegnativi e fondamentali per la sua vita familiare e professionale. Con suo figlio piccolissimo è già impiegata nell' Agenzia di Marketing dove non è sempre facile coniugare i tempi delle riunioni importanti con quelli dall'uscita dall'asilo del bimbo.

Patrizia è ambiziosa e accetta la sfida. "Mi ricorderò sempre di un episodio. Le riunioni erano tipicamente sempre verso le 12.30, proprio quando dovevo scappare a prendere mio figlio. Un giorno un formatore di allora mi redargui' davanti a tutti dicendomi che non potevo contemporaneamente lavorare e andare a casa mettere su i fagioli!"

Ci rimase malissimo e quante volte negli anni gliel'ha rinfacciato a questo personaggio poco diplomatico ma,

con il senno di poi, lo racconta con il vanto e la soddisfazione di essere stata la prima donna ai vertici della sua Associazione e di esserne ancora saldamente al timone. Fagioli o no.

"Quando ero bambina mia nonna mi diceva che se fosse diventata suora sarei stata Madre Badessa. Eviden-

temente una attitudine alla direzione ce l'ho nel sangue. Diciamo che fa parte di me!"



#### **UNA DONNA**

Entrata a pieno titolo nel mondo alberghiero in pochi anni la nostra "pasionaria" del turismo compie insieme ad alcuni, pochi, giovani colleghi una vera e propria rivoluzione associativa, ponendosi ai vertici con la sua visione determinata e un approccio schietto e dominante.

Mai prima un donna si era vista ai vertici del turismo riminese. E del resto il turismo stesso era un po' la Cenerento-la dell'economia riminese, non abbastanza considerato nelle discussioni ai tavoli economici e politici che contavano in città e non solo.

"Siamo riusciti a fare sì che si parlasse di turismo come una

componente integrata del sistema economico del territorio, con un indotto e la capacità di produrre reddito che a cascata sono in grado di beneficiare tutta l'economia".

Dentro l'Associazione Albergatori l'intuizione del progetto del Piano Strategico che rappresentava e rappresenta ora, un' occasione di ripensare tutto il comparto e tutte le reazioni tra diverse realtà. Oggi Federalberghi Rimini dialoga benissimo con tutte le associazioni.."purché non mi mettano i piedi in testa!".

Cambiano i tempi, cambia la domanda turistica e oggi è più che mai importante ragionare "global". Uscire dal singolo albergo, guardare il tutto per meglio valorizzare il nostro territorio. "Recentemente sono stata a Comacchio in barca sul Po per la prima volta e poi alle Saline di Cervia. Sono luoghi meravigliosi! Mi sono detta perché non dovrei vendere questa meraviglia?"



#### IL TURISMO RIMINESE È DONNA

"Il turismo riminese era donna nel passato, perché era tipicamente "familiare" e la donna, si sa, aveva un ruolo e una responsabilità fondamentali. Mia nonna (ancora lei!) diceva che una casa è formata da 4 cantoni. Tre sono della donna e uno dell'uomo.

E anche oggi, dal punto di vista dei visitatori, in verità avviene qualcosa di simile. È la donna che sceglie la meta delle vacanze e anche le attività da fare.

#### TURISMO + RIMINI = DONNE

Qui gli occhi di Patrizia assumono un sfumatura da mare in tempesta: "Se vuoi dire che Rimini dovrebbe proporre quelle offerte "ghettizzanti" per sole donne ti dico proprio di no. Noi dobbiamo essere un territorio bello e valorizzare tutto il meglio che abbiamo.

Così diventeremo attrattivi per tutti, anche per le donne, che prediligono il bello anche meglio degli uomini. Siamo una meta desiderata dai single, dalle famiglie monogenitoriali con i bambini, dai gruppi di amiche, solo per fare alcuni esempi.

Dobbiamo farci scegliere per la qualità e non per il ghetto".

#### FRONTE AL MARE SPALLE AL MARE

Come vede l'entroterra la Presidente?

"Una risorsa incredibile alla quale guardo sempre più con interesse a tal punto che sono entrata nei GAL e attualmente faccio parte del CdA del GAL Valli Marecchia e Conca (e ti pareva). Ritengo che fondamentalmente il target di turismo balneare e quello dell'entroterra siano diversi ma mi sto adoperando affinché possano integrarsi le offerte e combinarsi le motivazioni di chi sceglie un modello piuttosto che un altro"

#### **PROGETTI**

Un progetto per il nuovo mandato di presidenza: "uno su tutti la formazione. Personalmente ho tratto grande soddisfazione dalle passate esperienze di insegnamento e le ritengo fondamentali. "Mi piace impostare la formazione a 360 gradi. Qui da noi in aula si fa un budget o un business plan, ma si guarda anche un film, si commenta un quadro e si vanno a fare giri di cantine vitivinicole, si fanno degustazioni e passeggiate per conoscere le nostre terre così affascinanti e spesso semisconosciute". Che bello Patrizia! Forse non ti fa piacere ma tutto questo è molto donna e comunque a noi donne piace molto!





#### INCONTRI

di Cristina Barnard

# NENI ROSSINI

# un capitano d'industria sul Titano

Seconda donna ai vertici di ANIS da giugno 2018, 40 anni bocconiana, ci riceve all'headquarter di SIT Group, l'azienda di famiglia di cui è Presidente.

Neni lei è la seconda Presidente di Confindustria San Marino dopo sua madre Simona Michelotti che è stata la prima donna con questa carica.

"Sì, e ne sono molto onorata. Come sammarinesi abbiamo da sempre una connessione profonda col territorio e un forte legame imprenditoriale e personale con l'Associazione. San Marino è un piccolo Stato e ciò consente una maggiore vicinanza e accessibilità a tutti gli interlocutori, come le associazioni e le istituzioni con cui il dialogo può essere più veloce e diretto rispetto agli altri paesi più grandi. Questa prossimità fisica ha negli anni rappresentato un valore aggiunto che ha spesso migliorato e reso più efficace il confronto. Ecco perché, oggi più che mai, esortiamo il Governo e la politica a mantenerlo e a svilupparlo per affrontare uniti i temi critici del Paese e trovare così le migliori soluzioni".

# Lei è arrivata alla carica in un momento difficile, il periodo peggiore della storia di San Marino. Quali obbiettivi si è data come priorità?

"Nelle aziende non si può prescindere da sviluppo e competitività sui mercati. Sempre di più e soprattutto nei momenti problematici occorre reagire, con impegno e determinazione, e non senza sacrificio, per diventare più forti: espandersi sul mercato – quello europeo rappresenta il nostro principale sbocco commerciale – aprirne di nuovi, lavorare sull'efficienza interna. Da aziende di un piccolo paese extra UE oggi la sfida è superare i confini dello Stato e proiettarci in un ambito internazionale dove potere esprimere le proprie potenzialità".

## Qual è il vostro approccio alla spending review e al bilancio dello Stato?

"È indispensabile portare i conti al sicuro. ANIS rappresenta circa 350 aziende di varie dimensioni, un campione significativo e rappresentativo della nostra realtà. Per quanto riguarda la parte pubblica, cerchiamo di portare il nostro contributo tecnico ed elementi di riflessione alla politica sulle scelte che hanno ricadute sul bilancio dello Stato. Lo facciamo con serietà e senso di responsabilità, consapevoli che le scelte politiche incidono fortemente su tutto il sistema economico di cui facciamo parte. Crediamo sia necessario rivedere e razionalizzare la spesa corrente per rendere sostenibile l'apparato pubblico. Non si può prescindere dall'ottimizzare la gestione, ridurre gli sprechi, rendere efficienti i servizi. È poi necessario investire sullo sviluppo per rafforzare ulteriormente l'economia sana e reale, che è già principale e solido pilastro del nostro sistema Paese e potrebbe portare nuove risorse. Vede, il mondo è cambiato drasticamente, e San Marino, che in passato è stato all'avanguardia su molti fronti, oggi si ritrova in ritardo. Per questo ci serve una visione forte e un progetto strategico che ci traguardi a un futuro sostenibile".

#### Siete ottimisti.

"Come dice anche il Presidente Boccia, noi imprenditori abbiamo l'ottimismo della volontà. Con la volontà si può sopperire all'inesperienza e far fronte alle difficoltà della contingenza. Ma chiediamo disponibilità all'ascolto e al sacrificio. L'ottimismo c'è perché vediamo quanto bene sono riuscite a fare le imprese nonostante tutte le difficoltà attorno. Sono riuscite a creare posti di lavoro, ad investire le proprie risorse per svilupparsi e crescere. Molte aziende hanno stretto i denti e fatto da sole con grande coraggio ciò che il contesto esterno non ha aiutato a fare. Ci tengo a sottolineare che le imprese oggi sostengono il sistema Paese: l'industria produce il 31% del PIL. Ci sono aziende che rappresentano delle vere e proprie eccellenze nei rispettivi settori di riferimento, e da Presidente ANIS ne sono davvero orgogliosa.".

# Quindi lavorare a San Marino per un'azienda non è più un valore aggiunto.

"In passato lo era, oggi purtroppo per una serie di motivi si è persa attrattività. Perciò ci auguriamo che il Paese trovi la forza di fare le giuste riforme e i giusti investimenti sullo sviluppo e torni a interessare nuovi potenziali investitori, oltre che dimostrarsi il contesto favorevole in cui sviluppare le imprese per coloro che già ci lavorano.

#### Cosa pensa della riforma delle pensioni?

"Rappresenta sicuramente una necessità, così com'è il sistema non si può più sostenere. Ciò rende necessario un passaggio impegnativo ed epocale. Da parte nostra c'è la disponibilità ad allargare il più possibile il confronto, per produrre un progetto concreto e in grado di garantire una prospettiva realistica e ragionevole. Valutare il passaggio al sistema contributivo può essere una strada mentre saremmo fermamente contrari a un eventuale aumento dei contributi che incrementerebbe il costo del lavoro penalizzando le imprese".

#### E la questione dell'IVA?

"Una riforma assolutamente improrogabile. L'abbandono della monofase in favore dell'IVA renderebbe più facili i rapporti commerciali con i paesi del mercato europeo".

#### Si farà secondo lei il Memorandum d'Intesa con la Banca d'Italia?

"Ce lo auguriamo. È uno dei temi in agenda dei vari governi da più anni. Oggi non si può più rimandare e



tutti gli attori economici devono essere pronti. I confini di San Marino sono troppo limitati per garantire la so-pravvivenza delle nostre banche. Il sistema chiuso è stato deleterio e oggi ne subiamo ancora gli effetti nefasti. Il Memorandum sarà fondamentale per dare forza alle banche e sviluppare una competizione sana in cui ciascuno possa incrementare competenze e qualità dei servizi a vantaggio di tutti".

#### Mi parli un po' della sua azienda.

"La storia della SIT (acronimo di Stampa Imballaggi Trasparenti) inizia nel 1967 grazie all'amicizia di mio nonno Romano Michelotti con il produttore di pasta Ghigi. Era appena stata emanata la legge sul confezionamento della pasta che fino ad allora si vendeva sfusa. Dall'esigenza dell'imballo è nata quindi la nostra attività. Dopo pochi anni dalla costituzione, mia mamma Simona ne prese le redini e la fece crescere insieme a suo fratello Amedeo e a un primo piccolo nucleo di collaboratori. Oggi l'azienda è diventata un gruppo – SIT Group, appunto – con tre stabilimenti tra San Marino e Italia, e continua a lavorare nel settore del packaging flessibile – materiali avvolgibili in bobina – per l'industria alimenta-

re. C'è un'altra realtà produttiva, questa volta dolciaria, che non fa parte formalmente di SIT Group ma che mi fa piacere citare poiché la sua lunga storia è intrecciata a quella della mia famiglia: La Serenissima, ossia l'antica fabbrica delle tradizionali "Torte di San Marino". Fondata nel 1942 dal nonno di mia mamma, è stata da lei riacquisita di recente per continuare una tradizione, quella delle torte "Tre Monti" e "Titano", che tutti noi sammarinesi abbiamo nel cuore fin dalla nascita".

#### Avete molti competitors sul vostro mercato?

"Il mercato dell'imballaggio flessibile è molto frazionato, per cui ci sono tanti attori di dimensioni medio-piccole. Essere cresciuti negli anni puntando sulla qualità dei servizi, sull'innovazione e sul valore aggiunto per il cliente ci ha permesso di guadagnare una buona reputazione e una posizione di rilievo nel settore, tra i primi tre in Italia – che tra l'altro vanta alcuni dei migliori stampatori al mondo – e tra i primi dieci in Europa. Molti nostri clienti sono fidelizzati e ci legano a loro rapporti storici di collaborazione e stima reciproca, come ad esempio il Gruppo Ferrero. Il prodotto che offriamo, l'imballaggio primario, è estremamente delicato poiché va quasi sem-

pre a diretto contatto con il cibo e dunque richiede una garanzia assoluta di sicurezza per il consumatore. I requisiti tecnici sono poco visibili ma fondamentali. Perciò l'iter di omologazione per diventare fornitori è molto lungo e complesso e prevede mesi e mesi, o addirittura anni, di test su qualità, affidabilità, certificazioni e processi. Proprio in Europa sono richiesti i più alti standard di controllo e sicurezza e viene posta una attenzione altissima alle caratteristiche del packaging e alla qualità dell'immagine riprodotta su di esso, quali veicolo del brand e del suo messaggio al consumatore. Il sistema è molto selettivo e complicato, richiede presenza continua, proattività, velocità nelle risposte e nelle consegne. Siamo i loro consulenti e partecipiamo all'elaborazione dell'imballaggio dalla fase creativa, alla ricerca dei materiali all'implementazione del nuovo progetto. Per conquistare la fiducia del cliente non basta più soddisfare i requisiti di conformità a norme e certificazione di igiene alimentare, ma è necessario migliorarsi sempre, in tutti i settori e reparti, per essere più efficienti, accurati, innovativi, competenti sulle leggi in materia in tutti i paesi del mondo. E garantire la stessa qualità e performance per quantità enormi. Km e km di materiali stampati".

#### Come si svolge il lavoro in azienda?

"I reparti produttivi lavorano non stop dal lunedì alla domenica mattina. Abbiamo tecnici specializzati su tutti i processi e le macchine. Non ci sono scuole in cui si apprende il nostro mestiere, per questo dedichiamo molte risorse per formare i nuovi assunti all'interno dell'azienda, soprattutto nei reparti produttivi dove fondamentale è l'affiancamento a esperti che fanno loro da tutor. La qualità e la competenza sono un importante valore aggiunto e posso dire con orgoglio che il successo del nostro lavoro è davvero frutto dell'impegno e della capacità di tutte le persone che partecipano alla filiera".

#### Quanti siete in totale?

"Il Gruppo conta circa 630 persone. La metà di queste lavorano a San Marino dove ha sede lo stabilimento produttivo originario e il quartier generale con tutte le funzioni organizzative centralizzate, come il commerciale, la supply chain, la ricerca e sviluppo, etc.. Gli altri due stabilimenti produttivi si trovano in Italia, a Stanghella (PD) e a Pesaro, derivano da acquisizioni di aziende esistenti che sono entrate nel Gruppo rispettivamente nel 2005 e nel 2006 e contano circa 100 e 200 persone im-



Neni con la mamma Simona

pegnate anch'esse nei processi di stampa, laminazione e taglio dei materiali per l'imballaggio di alimenti. L'avere più fabbriche dislocate geograficamente e con tecnologie similari ci ha consentito negli anni di accedere alle società multinazionali che tipicamente indicano come requisito necessario per i propri fornitori la presenza di più stabilimenti in grado di garantire sempre un back-up produttivo in caso di problemi organizzativi o legati a eventi naturali."

#### Mi sembra di capire che il fattore umano sia per voi molto importante.

"Le più belle persone che ho conosciuto nella vita sono in azienda. Crescere insieme, lavorando con professionalità, passione e spirito di squadra, sentendoci ognuno parte e artefice del successo del gruppo è la nostra ambizione. In realtà è l'unico modo in cui riusciamo a lavorare. Il vero vantaggio competitivo che abbiamo come azienda sono proprio le persone: la dedizione, il senso di responsabilità e la partecipazione che ciascuno nel proprio ruolo esprime al massimo. La sfida più importante ora per noi è mantenere questa relazione umana forte e autentica, nonostante la crescita così imponente e rapida anche nel numero dei collaboratori, il senso di comunità che persegue un obiettivo comune grande e che, anche nella fatica, trova il piacere di fare questo percorso insieme".

#### E nel tempo libero, ammesso che ne abbia tra gli impegni in ANIS e la presidenza della sua azienda, che fa?

"Come Gruppo siamo cresciuti molto negli anni e ci siamo dotati di una struttura organizzativa forte con una prima linea che a partire dall'Amministratore Delegato che ne è alla guida, Claudio Carattoni – anche lui sammarinese cresciuto in azienda – garantisce il presidio delle attività e una solida continuità aziendale. Ciò mi dà la possibilità di dedicarmi anche ad altri fronti, come l'Associazione, e gestire meglio il tempo.

Mi è sempre piaciuto viaggiare e quando posso, più in passato che oggi, cerco di vedere posti nuovi. Ma resto legatissima alla mia terra e alla mia famiglia. A mia madre Simona, l'anima della nostra azienda, un esempio di grande donna del fare cresciuta con nove fratelli, e a mio padre Stefano, medico chirurgo dell'ospedale di San Marino, oggi in pensione. Entrambi mi hanno dato serenità facendomi crescere con la certezza di essere per loro la cosa più importante, il fulcro della loro vita".



L'azienda SIT GROUP a San Marino

# **#SAMORANISINDACO**



#### INCONTRI

di Georgia Galanti

# MARA GAUDENZI

# riprendersi la propria vita

Si è sempre ritrovata nella vita a percorrere la corsia di sorpasso e dice che, se diversi sono stati i punti di svolta significativi e lungimiranti dell'avere vissuto per anni prima a New York e poi a Milano, la scelta migliore che abbia mai fatto è stata proprio l'essere ritornata nell'area di Cattolica, dove è nata. E' la terapista Mara Gaudenzi che parla.

"Quest'estate celebrerò i miei 55 anni e sono sinceramente felice perché ho molti amici, la perfetta energia fisica e mentale, e una grande apertura al miglioramento."

Contro il duro diniego delle aspettative familiari, si laurea con lode in Dams all'Università di Bologna. Voleva lavorare in teatro e nella danza ma era attratta da lavori più lucrativi in ambito commerciale. Ha svolto attività di pubbliche relazioni e ricoperto incarichi di responsabilità in diverse società internazionali.

"Sapevo di essere uno spirito eclettico. È stata la mia prima consapevolezza d'identità". Racconta Mara "Trasferirsi da una grande metropoli sulla riviera adriatica è stato come affrontare uno stile di vita diverso per me e inizialmente uno shock culturale. Ma ho sempre avuto il coraggio di perseguire pienamente i miei obiettivi nello studio e nel lavoro e amo stare al mare".

La sua vita ha subito un'altra svolta a seguito della fine del suo matrimonio e connubio artistico. "Ho sofferto di anosmia dopo il divorzio", continua, "la vita mi ha insegnato la compassione. Sono sempre stata attratta dalla guarigione, ma sapevo intuitivamente che un approccio medico convenzionale era inadeguato per raggiungere il vero benessere. Negli ultimi 15 anni mi sono rivolta, in momenti di sfida, a diversi tipi di terapia, compresa la psicoterapia e le terapie complementari. Ho scoperto la meditazione e la consapevolezza. Ho pregato e praticato lo yoga. Sono diventata insegnante di Pilates e trainer di Gyrotonic. L'interesse verso l'agopuntura mi ha portato a studiare l'arte di guarigione del Jin Shin Jyutsu. Tuttavia, dopo aver applicato diversi metodi alternativi per alcuni anni con successo, avevo notato che le per-



sone con gravi problemi emotivi non miglioravano quanto speravo. Circa un anno fa mi sono ritrovata di nuovo davanti a un bivio, dopo avere scoperto Marisa Peer e la sua Terapia Rapid Transformational Therapy. Subito ho intuito che dovevo usare questa tecnica per arrivare alla radice sia dei problemi di salute che delle sfide emotive. Ora sono una terapeuta RTT certificata a Londra nel febbraio 2019. Puoi riprenderti in mano la vita se capisci la causa della questione da risolvere."

Il metodo si concentra sullo scoprire le cause dei problemi e poi trasformar-

li, usando l'ipnoterapia con l'ausilio della regressione per trattare diverse condizioni e disagi. La terapia può trattare una serie di condizioni come depressione e ansia, disturbi alimentari, fobie e dipendenze. È una gioia per me poter aiutare le persone a migliorare la qualità della propria vita, una alla volta. E' una terapia scientifica che combina il meglio dell'ipnoterapia clinica, della PNL, della CBT (terapia di tipo cognitivo-comportamentale) e della psicoterapia.

L'utilizzo del metodo migliora il benessere, identificando vecchi schemi di pensiero e di comportamento e lasciando che la persona se ne liberi. Questa conoscenza è la base per costruire una vita migliore e per installare nuovi percorsi neuronali. L'ipnoterapia è definita come una "comunicazione verbale abile" ed è qui che la portata delle capacità verbali, affinate dalla comunicativa del terapeuta, arriva al ricevente. L'ipnosi non è il sonno. Durante una seduta, dal rilassamento si arriva a uno stato ipnotico sicuro che è un sonno del sistema nervoso e che permette di conversare con il subconscio per capire l'origine del problema. La sessione dura in genere da un'ora e mezza a due ore.

Molte persone a fine seduta raggiungono una comprensione così profonda della causa alla base del loro disagio e un vero senso di leggerezza e sollievo. È una gioia per me poter aiutare le persone a migliorare la qualità della propria vita, una alla volta. Per approfondire visitare il sito www.maragaudenzi.com.

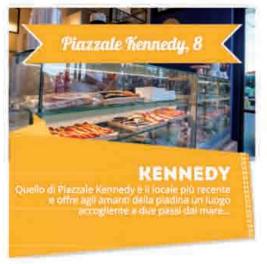




#### \* DALLA LELLA, LA REGINA DELLO STREET FOOD DI RIMINI \*







# Shuttle RIMINIB

Operativo
365
giorni all'anno.
Corse
giornaliere
andata e
ritorno

in coincidenza con le fasce orarie dei voli nazionali ed internazionali



Info Line (+39) 0541 600 100







JWW.SHUTTLERIMINIBOLOGNA.IT

# CHIARASOLE

|di Maria Teresa Vasconi

#### La storia di una donna che ha il sole dentro

In centro a Rimini, dietro un portoncino di legno, in una piccola corte, salgo lentamente dei gradini, circondata da fiori rampicanti. Mi colpisce un vaso di mughetti, fiori che non vedo più da tanti anni. Alzo gli occhi e vedo ChiaraSole che mi apre la porta del suo centro con un sorriso che ti accoglie. L'abbraccio ti fa sentire a casa. Entrando a MondoSole le pareti ovviamente sono gialle, quel giallo sole che ti illumina e riscalda anche d'inverno. In

una stanza trovo una parete coperta da soli di tutti i colori con occhi, naso e bocca.

Ci sediamo nel suo ufficio, mi trovo di fronte ad una donna che da subito illumina la stanza, una grande forza, una grande energia. "Nomen omen" dicevano i latini ed ancora una volta ne ho la conferma: Chiara è un sole.

Non è difficile entrare in sinergia con lei, è difficile invece condensare in poche righe scritte la vita di questa Donna con la D maiuscola.

ChiaraSole inizia da piccola, a soli 6 anni, a soffrire di disturbi dell'alimentazione e per molto tempo ne è schiava. Una schiavitù che mina non solo lei e la sua salute, ma anche la salute e la stabilità di chi le sta intorno. Non è *solo* la persona colpita dalla malattia, che porta il sintomo evidente, che va aiutata e curata, mi spiega, ma anche il nucleo circostante perché anche il nucleo è afflitto da disagi profondi, le dinamiche familiari stanno alla base dei disturbi alimentari quali bulimia, anoressia e binge eating (per chi non lo sapesse è il disturbo alimentare che provoca un impulso irrefrenabile ad assumere velocemente grandi quantità di cibo, indipendentemente dallo stimolo della fame: si tratta di abbuffate compulsive, senza emesi dopo): nessuno ne ha colpa e tutti devono essere supportati e aiutati.

Nell'adolescenza ChiaraSole passa dai 36 ai 90 chili, gira il mondo con i genitori per trovare una cura. Arriva a mangiare 20 chili di pasta al giorno e a vomitare 40 volte nello stesso giorno. Un vero e proprio calvario. Il tutto succede in un periodo storico in cui parlare di disturbi alimentari è quasi scandaloso, un fatto da occultare: si sa, ma non si dice; non si conosce e quindi si nega. Oscurantismo in pieno ventesimo secolo. Passano anni di cure, ricoveri e poi di analisi quotidiana per comprendere e rielaborare e sopportare.

La forza del sole che ha dentro e le cure finalmente trovate la portano ad un vero e stabile benessere. Nel 2001, dopo oltre 14 anni, Chiara esce dal tunnel e il suo nome diventa ChiaraSole, dal tatuaggio del sole che ha fatto sul polso a 18 anni.

Decide che il suo calvario e la conseguente rinascita



non devono essere sprecati e chiusi in un cassetto, ma vanno condivisi per aiutare altre persone in difficoltà. Utilizzando publisher scrive la sua storia online e, giorno dopo giorno, viene inondata da messaggi di persone che la leggono: hanno gli stessi problemi, ma non sanno a chi rivolgersi, né cosa fare. Nel 2002 si forma come operatore sociale e, successivamente, diventa docente di corsi di specializzazione post-universitari sui disturbi alimentari indirizzati a

medici, psicologi e operatori sanitari.

Incontra Matteo Mugnani, psicologo-psicoanalista, un pomeriggio. Era un Sabato di San Valentino. Mentre gli altri festeggiavano con cuori e cuoricini, loro due parlavano di malattia, decidevano passo dopo passo di creare MondoSole e siamo nel 2004. E' un centro privato dove ci si prende cura delle persone che soffrono di bulimia, anoressia e binge eating. Il centro è pieno di quadri di Matteo, di Chiara, del gruppo MondoSole, di campagne di sensibilizzazione. Nel frattempo nasce l'amore tra i due e si sposano. Sono anni pieni di lavoro soddisfazioni e gioia.

La vita però non è tutta rosa e fiori e la signora con la falce, sempre in agguato, porta via Matteo a ChiaraSole oltre un anno fa a causa di una forma grave e rara di leucemia. Glielo strappa dopo 3 anni di sofferenza, speranze, salite e ricadute, lasciando un vuoto indicibile. Chiara mi racconta: la malattia, la cura, la chemio, i video che diventano virali su youtube "chemiojouer", il rinnovo delle promesse matrimoniali qualche giorno prima che Matteo si addormenti tra le braccia di Chiara.

Lei è forte e mi passa i fazzolettini perché io non trattengo le lacrime.



Sfogliando il suo profilo Instagram (@chiarasolems) trovo questa frase che è una fantastica dichiarazione d'amore che testimonia che i veri sentimenti sono oltre lo spazio e il tempo: "Le persone con cui hai diviso tutto tutto tutto della vita all'amore, rimangono per sempre. Non "rimangono" nel cuore ma proprio ne fanno parte. È un grande privilegio".

In quel periodo, di malattia del marito, Chiara è impegnatissima, divisa tra Matteo e l'associazione. Matteo se ne va e lei continua senza sosta la sua missione.

"Ho scelto la vita quando ero malata e ho riscelto la vita anche dopo la perdita della famiglia che mi ero costruita", dice.

E così continua imper-

territa con MondoSole insieme a due persone fantastiche: Fiorella Nikolla e Even Mattioli entrambi Psicologi-Psicoterapeutiche che con passione fanno parte dell'equipe MondoSole e sono sempre a fianco a lei: tutti e tre molto uniti

Da anni Chiara è ospite di trasmissioni televisive e radiofoniche, scrive libri sull'argomento, (il primo si intitola *ChiaraSole: Anoressia e Bulimia: un'esperienza di vita e di morte* pubblicato nel 2003) fa incontri di gruppo. Quando ha occasione va a parlare pubblicamente di MondoSole e di cosa significhi essere afflitti da questi mali oscuri.

Il 20 Maggio 2008 riceve il premio Milanodonna 2008 per la categoria comunicazione sociale.

Chiara non lascia mai le persone che chiedono aiuto a lei e al Centro, è sempre disponibile e sempre con un sorriso. Ti senti piccola piccola di fronte a lei e a quanto ha fatto, sta facendo e intende fare. Mi ripete che si fa poco sull'argomento e che queste malattie sono ancora tenute molto nascoste perché ci si vergogna. Inoltre sono, ancora oggi, poco riconosciute a livello sociale: si tratta di una lotta quotidiana.

Il 15 marzo scorso al cinema Fulgor, pieno zeppo di persone rimaste anche in piedi, si è tenuto l'evento "QUANDO IL CIBO DIVENTA UNA MALATTIA" CONFERENZA DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE SUI DISTURBI ALIMENTARI, Fiocchetto Lilla. ChiaraSole, Fiorella Nikolla e Even Mattioli hanno parlato, insieme anche a Maurizio Cottone, di questi disturbi. Ci sono state anche importanti testimonianze di persone uscite dal tunnel. All'evento ha contribuito anche la mi-



tica "Luisa" che ha allestito una delle sue vetrine raccontando dell'evento e facendo sensibilizzazione sul complesso e feroce mondo dei disturbi alimentari. Di fronte alla Boutique Luisa, subito dopo la conferenza, il gruppo MondoSole ha donato una maglietta che simboleggia la lotta contro i DCA.

Ma non ci si può fermare, bisogna continuare a rendere popolare e parlare di questo argomento che colpisce oltre tre milioni e mezzo di persone in Italia, per lo più donne dai 3 ai 61 anni, ma sono sempre più in crescita anche gli uomini.

Vorrei scrivere molte cose in più su ChiaraSole, ma le parole non servono, non rendono, limitano, bisogna conoscerla di persona ed interagire

con lei e il suo progetto.

CREDERCI SEMPRE, ARRENDERSI MAI, AVAN-TI TUTTA il suo motto, cuore cuore e ancora cuore penso io. Perché di sicuro è l'averci messo il cuore che ha fatto, fa e farà sempre la differenza. Mi sento di promuovere il sito e i social per una volta, visitate www.chiarasole. com, e ciò che troverete e leggerete vi toccherà il cuore e lascerà un segno. O meglio, un **sole**.



#### INCONTRI

# CORINNA BOTTEGHI

|di |Roberta Sapio

## La wedding planner riminese che si commuove ad ogni "yes"

Corinna Botteghi è una ragazza riminese "da generazioni" che è riuscita coronare il suo sogno: organizzare matrimoni.

Corinna ha 32 anni e il pallino delle lingue. Dopo il liceo linguistico a Rimini si trasferisce a Modena dove si laurea in lingue e culture europee.

"Sin da ragazzina ho sempre avuto il dono dell'organizzazione: tutti i compleanni e le feste degli amici erano compito mio!". Grazie a questa skill particolare e alla passione per le lingue straniere, non è stato difficile per Corinna lavorare da sempre nella organizzazione degli eventi, in fiera soprattutto.

"Poi è arrivata la svolta che mi ha cambiato la vita: sono stata selezio-

nata, nell'ambito di un progetto rivolto ai giovani europei, per un periodo di lavoro a Walt Disney World in Florida. Sono stata un anno e mezzo negli USA apprendendo tantissimo in una grande multinazionale". Una volta rientrata dal sogno americano, Corinna ha avuto l'intuizione geniale di non fermarsi e si è rimessa subito in gioco. "Sono stata a Zurigo per un anno. Lavoravo in aeroporto come brand ambassador di una multinazionale del tabacco. Così ho perfezionato anche il tedesco". Ancora. La nostra Corinna che si definisce "un vulcano emotivo" continua la sua formazione itinerante e accetta la sfida di gestire un bed & breakfast a Bardonecchia. Ormai gli ingredienti ci sono tutti: organizzazione, conoscenza delle lingue e uno spirito globale. Dopo alcuni anni di lavoro per un tour operator finalmente Corinna riesce a coronare il suo sogno: organizzare in Italia per gli stranieri "la festa più bella della vita: il matrimonio".

Un business in costante crescita per il nostro Paese che ha raggiunto numeri pazzeschi negli ultimi tre anni. Sul posto più alto del podio la Toscana, a seguire la Costiera Amalfitana e, negli ultimi tempi, la Puglia. "Riconosco che la Toscana è stata bravissima a vendersi ma io propongo ai miei clienti soprattutto inglesi, americani e indiani, anche altre location come il nostro entroterra che non ha niente da invidiare"





Come hai cominciato in questo settore? "Ho trovato proprio vicino casa mia una agenzia lungimirante che fa questo lavoro da 20 anni. E cercavano una persona! Peccato che cercavano una madrelingua tedesca. Beh io mi sono preparata per un mese al colloquio e quando sono entrata ho fatto uno show!". Well done, Corinna! È andata a finire che è stata assunta lei...e una madrelingua tedesca. Oltre alle lingue viene da pensare che per organizzare matrimoni sia necessario essere anche un po' psicologi e talvolta mediatori per mettere d'accordo i desideri di lei e di lui. Su questo Corinna è netta: "1'alleanza tra donne la spunta sempre. Si fa quello che vuole lei e tendenzialmente lui lascia correre, a parte la logistica che di solito è gestita meglio al maschile e sulla quale faccio capire molto diplomaticamente a lei di non intestardirsi". Ci sono matrimoni veramente meravigliosi, da favola..."La parte creativa della favola è un altro aspetto molto affascinante di questo lavoro. Noi costruiamo a tavolino una sorta di storyboard con tanto di luoghi, scenografie, strutture. Sembra di lavorare ad un film che poi diventa realtà".

Sarà un film il tuo matrimonio Corinna. "Beh io vorrei una cosa informale piedi nella sabbia, tanta musica, fiori e divertimento. Magari una rustida di pesce". Corinna ha girato il mondo ma ha preservato il suo genius loci: una ragazza riminese da generazioni! Ci piace! Ne vogliamo tante così!





#### **INCONTRI**

ldi Maria Teresa Vasconi

# Parole, pennelli e colori: il mondo delle favole di FLAVIA e KETTY

Ho l'appuntamento con Flavia il giorno della Liberazione, 25 aprile, al solito caffè dove sono di casa. Finalmente riusciamo ad incontrarci dopo tante peripezie. Lei è una scrittrice di libri per bambini e non solo. Ha già scritto due libri: "Tu ed io. Noi" pubblicato nel 2014 e "La città Indaco" fresco di stampa. Entrambi sono autoprodotti in collaborazione con la sua



amica- sorella di cuore Ketty che ne è l'illustratrice.

Puntuale Flavia arriva, accompagnata proprio da Ketty, la ragazza che " ama i colori" e che non vuole definirsi illustratrice. Sono bellissime, timide e solari. E cosi il nostro incontro diventa a 3 voci, una che chiede e due che rispondono o meglio si raccontano, raccontano la magia di un incontro casuale, di un sodalizio artistico ma soprattutto di sorellanza, nata tra le parole e i colori grazie ad un omonimia.

Ketty e Flavia raccontano che si sono conosciute pochi anni fa, grazie a Flavia che cercava una Ketty - illustratrice. Ha risposto Ketty, ma un'altra Ketty, e siccome nulla accade mai per caso... è nata la magia.

Ketty mostra una foto che è fantastica, e la descrive in pieno: un tavolo, un bimbo piccino piccino che sta su una copertina a pancia in giù da un lato e dall'altro lato, un foglio, degli acquarelli . Ketty che dipinge le tavole per "*Tu ed io. Noi*" tenendosi vicino il suo bimbo appena nato

Anche Flavia mostra una sua foto: avvolta in un telo azzurro indaco, appesa a testa in giù che fa "Hot Gravity Yoga" di cui è insegnante. Sembra una farfalla che si riposa su un ramo.

Insieme, sono una forza: il bianco e il nero, il sole e la luna, notte e giorno, Yin e Yang. Una è del segno dei Gemelli, l'altra del Cancro; Flavia ama il blu, Ketty il rosso; una celiaca che adora la pizza, l'altra vegetariana che mi descrive la bontà del Paneer indiano.

Sono incantata dall'alchimia che generano. Mentre sfoglio "La città Indaco" con loro, mi calo tra le pagine in un mondo che mi affascina, colpisce e affonda: la città di Jodhpur, la città indaco del Rajasthan dove è ambientata la storia di Malika, donna ricca ma arida che ricorda Scrooge, il personaggio principale del racconto *Canto* 

di Natale, scritto da Charles Dickens nel 1843.

Malika è aiutata ad uscire da queste catene da un pavone di nome Chapal che la guida nel processo di trasformazione e la renderà una persona diversa. Il pavone è noto come l'uccello dai cento occhi. Gli occhi, nel suo piumaggio rappresentano le stelle, l'universo, il sole, la luna, e la "volta celeste". Nella

simbologia alchimista musulmana quando il pavone fa la ruota, esprime la grandezza dell'universo.

Vedo i colori, sento i profumi e incrocio gli occhi sorridenti della gente, sfogliando il libro e ascoltando i racconti delle esperienze di Flavia e Ketty. L'India le ha stregate, lo Sri Lanka ha dato il colpo finale. Le guardi e te le immagini avvolte nei Sari variopinti che festeggiano HOLI, la festa dei colori, una celebrazione dell'amore tra **Krishna e Radha**.

Il loro desiderio con questo libro, edito da Pazzini Editore e stampatore, è di stimolare i bambini e non solo al bello, alla lettura all'arte, mostrare loro che la vita vissuta in maniera semplice e autentica ti porta a vivere felice, che poi è anche la filosofia di vita indiana. Un messaggio per trasmettere felicità; o meglio, contaminare il prossimo con il sorriso, i colori e l'amore. Amore è una parola che ricorre molto mentre parliamo. Amore è la forza che muove il mondo, dicono Flavia e Ketty, e nel mondo confermano c'è bisogno d'amore.

Il libro non ha avuto ancora una presentazione ufficiale, sarà fatta più avanti nel corso di questo 2019, dopo che
Flavia - già laureata alla Scuola di Psicologia e Formazione all'Università di Bologna - tornerà dall'Olanda. Il
suo sogno oltre alla scrittura e l'Hot Gravity Yoga è insegnare filosofia a scuola. Ketty invece vuole continuare ad
utilizzare i colori mentre il marito costruisce strumenti
musicali. Joele sta proprio crescendo avvolto nell'arte.
Affrontiamo il tema della lettura dei libri. I social, mi
confermano, sono l'attualità il presente ed il domani, ma
a scapito del libro stampato e questo con grande tristezza
e soprattutto difficoltà ad emergere. Da qui la necessità
di autofinanziarsi.

La passione fa superare gli ostacoli e con i mattoni loro costruiscono ponti e non muri.



Sono curiosa e chiedo a Flavia, che è molto, molto timida e fa fatica a parlare di sé, di parlarmi un momento di quello che a me sembra il volo di una farfalla ma che si chiama in realtà Hot Gravity Yoga. Me lo descrive come un'esperienza completa per "corpo spirito e mente". E' un training mentale prima che fisico. Due gli elementi fondamentali che lo caratterizzano: l'inversione e la sospensione. Il mondo è visto a testa in giù con un'ottica diversa. Ci si apre verso nuovi orizzonti. Un alleggerimento non solo fisico ma dell'anima. Ci vogliono coraggio e forza di volontà per arrivare a benessere fisico e pura gioia. L'amaca che è lo strumento, la casa leggera, le ali per volare.

Termino un 'ora e più di chiacchierata piena di colori, armonia a positività e mi sento un po' a testa in giù anche io. Brillano i nostri occhi e sorridiamo mentre ci salutiamo. In realtà stiamo camminando insieme, per le strade di Jodphur, nei nostri sari colorati alla ricerca del pavone di nome Chapal. Tutto intorno a noi è colore **INDACO**, anche Rimini.



**INCONTRI** 

|di Cristina Barnard

# Chi non conosce la LELLA alzi la mano

La piada come street food locale, il nostro pane povero ha fatto la fortuna della Riviera e di molti operatori.

Gabriella Magnani, per tutti la Lella della piada, non poteva che nascere a Rimini, la città dei sogni direbbe Fellini. Più di tutti e di tutte a Rimini a contribuito a fare di questo prodotto un'eccellenza conosciuta ovunque e da più di 30 anni ne è l'incontrastata regina.

Ci sediamo ad un tavolino del locale di Bellariva e lei comincia a raccontare senza perdere d'occhio le collaboratrici che preparano e servono, i clienti che arrivano e la salutano, i fornitori che scaricano i prodotti freschi e di buona qualità, ci tiene a dire.

#### Come nasce l'amore per la piada?

"Da bambina andavo in bicicletta con le mie amiche fino al Colle di Covignano a mangiare dalla Maria quella della supertradizione che veniva cotta sulla stufa a legna in due varianti, al prosciutto e col formaggio. E io guardavo affascinata come facevano. Anche la Ilde, la maestra di tutte, una delle prime dopo le botteghe a farla conoscere a livello nazionale nel suo chiosco poco distante dal Paradiso Club allora in piena voga".

Il lavoro per la Lella è il primo comandamento e ha cominciato presto. Nonostante fosse figlia di un imprenditore, durante l'estate lavorava nelle strutture turistiche. Tra gli anni '70 e '80 approda a Rimini Mare alla Taverna degli Artisti dove lavora come cassiera per 16 anni. Poi da una signora che lavorava con lei al ristorante come griglista arriva l'illuminazione.

"Una sera che pioveva alla Palina l'accompagno a casa in macchina e mi fa fermare davanti ad una bella casa, grande a tre piani col giardino - Ma Palina sei sicura che questa è casa tua? Ma certo Lella, l'ho comprata coi soldi delle piade quando avevo la bottega nella piazzetta delle Poveracce. Tutti soldi sudati ma buoni-

Li' mi si apre un mondo, mi metto a cercare un posto e nel 1986 decido di mettermi in proprio. Mi licenzio dal lavoro sicuro alla Taverna e apro a Bellariva una botteghina minuscola di 27mq. Non era ancora una zona movimentata ma ho pensato che poteva crescere, c'erano molte famiglie, e appartamenti per turisti, gente che doveva mangiare. Ti racconto un aneddoto. Il primo giorno di apertura un signore distinto compra un cassone pomodoro e mozzarella e gli dico. È buono ma brutto, oggi glielo offro io. Si è bucato ma presto capirò perché e quando sarà perfetto, lo pagherà. Anni dopo quel signore mi ha confessato di aver pensato che facendo così avrei chiuso di li' a poco".

#### E invece... dopo più di trent'anni guarda che successo.

"Ho sempre avuto la testa dura, la determinazione che mi ha governato. Non mi sono mai scoraggiata e per fortuna imparavo velocemente dai miei errori.

Nella botteghina all'inizio è stata dura, ero sola con due figli piccoli, c'era poco da ballare. Ma li ho sempre seguiti e tenuti con me. Mia figlia Marina giocava con l'impasto della piada invece del pongo. Per guadagnare ho allungato gli orari di apertura, grazie all'esperienza alla Taverna nel-



la conoscenza dei prodotti, ho inserito delle varianti come i sardoncini marinati, la rucola nella piada col prosciutto che allora non si coltivava intensamente. Mandavo mio fratello nei campi a raccoglierla in mezzo alle viti. Era la più venduta! Le altre piadinare mi sgridavano dicevano che dovevo smetterla di dare i vizi ai clienti.

Ma se ti prefiggi un obbiettivo devi andare avanti nel tuo piccolo, onestamente e senza sgomitare. E io avevo promesso ai miei figli che ce l'avrei fatta"

## Poi 22 anni fa ti sei spostata di 100 metri nel nuovo negozio.

"Li' non potevo più stare, era un buco e il lavoro aumentava. Stavano costruendo questo immobile e ho adocchiato il negozio di 50 mq. Sono andata a parlare col costruttore, una persona come poche che ancora ringrazio per aver creduto in me.

Avevo pochi soldi, mio figlio era partito per gli Stati Uniti e l'avevo aiutato. La spesa era grossa ma io avevo solo quelli. Mi serviva anche il garage di 40mq a fianco e ho pensato, se prendo anche quello chiedo l'uso esclusivo dello spazio davanti e sono a posto. Ma i soldi erano sempre quei pochi. Dico al costruttore *fam pansé una stmena*. Le notti non ho mai dormito ma lo vedevo già così. Sono andata a firmare il compromesso. Risalendo in macchina mia figlia mi dice -mamma ma sei sicura?-Si Marina non torniamo indietro. Ma da adesso non ci possiamo permettere neanche un raffreddore, pensa l'influenza! Per due anni non si compra niente. Eliminiamo il più e vedrai che ce la facciamo".

#### Che coraggio.

"Sì ma avevo la faccia tirata come le mie piade. Quando tutti dormivano io, anche stanca morta, facevo il giro dei quartieri qui intorno e contavo le gru. Più alte erano, più appartamenti si sarebbero costruiti, più gente sarebbe venuta ad abitare e più piade avrei venduto. Con le gru molto alte ci vengono anche 5 piani, minimo 10 appartamenti.... vuoi che una volta a settimana non li becco?".

#### Facevi già ricerca di mercato, una sorta di marketing personale.

"Anche in banca erano stupiti dai miei calcoli strampalati. Mi dicevano -ma signora lei fa così? Sono statistiche fai da te, rispondevo".

#### Donna di forza e di piglio. E i tuoi figli cosa dicevano?

"Hanno sempre capito, avevo chiuso le uscite frivole, ricevevano una paghetta miserina e dopo la scuola dovevano lavorare, non sono mai andati a zonzo. Dicevo che i soldi quando sono in banca non sono più nostri, servono per pagare. Ancora oggi mia figlia lo ripete ai suoi figli e sebbene la situazione, grazie a Dio, sia cambiata, sono orgogliosa di quest'esempio. Sono sempre stata oculata. Il mio motto era pagare sempre, del superfluo si può fare a meno. Oggi quando mio figlio chiama dall'America mi dice -mamma conservati in salute e pensa per te non ci serve niente, hai fatto più di quanto avrebbero fatto altre mamme-. Sono orgogliosa dei miei ragazzi, hanno trovato la loro strada. Massimiliano detto Chicco si è creato una buona posizione a New York sempre cominciando con la piada e Marina è sempre stata al mio fianco. Gra-



zie a lei che è tecnologica e con le idee chiare ci siamo allargate e diversificate".

#### Come è nato il posto in Via Covignano?

"Per un'esigenza strategica. Nel periodo della bolla edilizia molti si sono trasferiti a Villa Verucchio, Bellaria, in zone decentrate. Bellariva era fuori mano per loro. Via Covignano era più centrale, una via d'uscita dalla città. Abbiamo aperto nel 2001 in una prima struttura e successivamente nella posizione attuale".

## Il locale è molto bello. Non sembra un negozio di piadine.

"Grazie alll'aiuto degli architetti dello studio Archinow e alle idee di mia figlia abbiamo creato l'atmosfera di un bistrot, c'è molto spazio per mangiare all'interno ed esporre le nostre specialità a km zero".

#### E poi è arrivato Lella Mare.

"È un progetto nato nel 2008 nella 'mia' Marina Centro, per coprire un'altra importante zona della città a due passi dal mare".

#### Lella come ti vedi oggi?

"Quando guardo indietro rifarei tutto e ringrazio per la salute e la forza che ho ricevuto. Non mi sono mai arresa, ne' fatta mettere i piedi in testa e non dimentico chi mi ha aiutato.

La Palina per l'idea di partenza e il costruttore che all'epoca mi rassicurò dicendo -Lella se non arrivi ad una scadenza non ti preoccupare- . Allora l'ho ringraziato ma ho risposto che pensavo di farcela.

E ho fatto fronte a tutto con tanto sacrificio ma anche soddisfazioni".

La Lella è un mito di intraprendenza tutta romagnola pur rimanendo se' stessa. Ha portato il suo piglio e la sua simpatia riminese in tanti programmi televisivi per i quali partiva con la macchina stracarica di rosole, strutto, bietole, squacquerone, tanto per essere sicura di poter fare la 'sua' piada.

I locali di Lella e di sua figlia sono segnalati nelle guide internazionali come best places for piadina . Nel 2018, insieme ad altre 5 donne ha anche ricevuto un premio destinato alle imprenditrici di successo per la capacità di sostenere i cambiamenti.

Impariamo, signori, da questa donna tutta concretezza e cuore.

#### **INCONTRI**

Maria Teresa Vasconi

# LE QUOTE ROSA DI NUOVA COMUNICAZIONE

# una redazione a trazione femminile

Speriamo che sia femmina. È questo il titolo del film di Mario Monicelli uscito nelle sale nell'ormai lontano 1986: c'erano Giuliana De Sio, Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli e tutta la forza delle donne racchiusa tra le vecchie mura di un casolare della campagna toscana.

La forza delle donne nel nostro caso è racchiusa nelle mura di un edificio del centro, Palazzo Guidi, in pieno corso d'Augusto con un ufficio posto sopra alla Cappella Petrangolini, uno degli angoli più suggestivi di Rimini.

Sarà che la comunicazione è femmina, non ce ne vogliano gli uomini, è un sostantivo femminile, fatto sta che a fare parte della **redazione di Nuova Comunicazione** 

**Ufficio Stampa** sono, per lo più, donne. In tema di pari opportunità, qui non si scherza.

Ne parliamo con Laura Ravasio, la fondatrice, il boss. "*La boss a questo punto*" dice ridendo!

Infatti, Laura è una che in fatto di sorrisi e di risate spontanee non economizza e grazie soprattutto a lei l'atmosfera allegra e il clima effervescente si colgono al primo passo varcata la soglia dell'ufficio di Nuova Comunicazione.

Un grande tavolo, quattro computer accesi, smartphone che suonano. Tutto farebbe pensare allo stress invece no, la capacità di queste quattro donne è di sapere cogliere il lato positivo di ogni cosa, sapere sciogliere i nodi e gli eventuali momenti di tensione con una battuta o una pausa caffè. Hanno imparato a lavorare a stretto contatto e insieme vivono con entusiasmo il ritmo incalzante delle giornate lavorative. Un impegno che gratifica le nostre magnifiche quattro! Attorno al grande tavolo oltre a Laura, infatti, troviamo Barbara, Giorgia e Luana.



Laura, quando ha avuto inizio la tua attività nel settore della comunicazione?

"Nuova Comunicazione è nata oltre 20 anni fa e all'inizio eravamo solo giornalisti impegnati come ufficio stampa, il nostro *core-business*. Negli anni tante cose sono cambiate, non più fax, attese per i rapporti di trasmissione nell'invio dei comunicati, ma internet, le e-mail, i social, gli storytelling, i bloggers...

In generale quindi il modo di rapportarsi con i media ha subito un grande rivoluzione e noi abbiamo ampliato il nostro raggio d'azione creando anche una divisione digital dedicata ai social (instagram facebook, twitter, linkedin), strumenti di comunicazione nuovi ed efficaci da cui oggi ri-

tengo che nessuna azienda che voglia rendersi visibile al mondo possa prescindere. Su questo abbiamo lavorato tanto anche dal punto di vista della formazione, interna, per i componenti del nostro gruppo, esterna rivolta alle aziende e a chi desidera aggiornarsi. La comunicazione è l'arte dell'incontro è il nostro incipit. Un incontro che sviluppiamo su tre fronti: **il primo**, tra noi e il cliente creando un rapporto continuo per capire e interpretare la filosofia aziendale e le esigenze, **il secondo** è in realtà un punto d'incontro che mette in relazione gli strumenti utili all'obiettivo, come immagine grafica, sito, social e naturalmente la comunicazione ai media, e infine **il terzo** è l'incontro tra più persone, una vera e propria rete di esperti che lavora in sinergia per raggiungere i risultati preventivati".

Siete quindi impegnati a più livelli e con specifiche competenze, una bella macchina da guerra della comunicazione.

"Proprio perché tutto questo necessita di un coordina-







mento, di professionisti nei vari settori e di strumenti, qualche anno fa abbiamo deciso di inglobare tutto all'interno dello **stesso contenitore per fornire più servizi. È nato così NOVACOM**, un gruppo con cui siamo in grado di offrire competenze specifiche per visibilità e credibilità ai servizi, ai prodotti, alle azioni e agli eventi che i nostri clienti vogliono comunicare, oltre allo sviluppo commerciale.

#### Il gruppo di lavoro è composto da solo donne?

"In realtà no, anche se le appartenenti al genere femminile sono il cuore pulsante di Novacom. Chiaramente si tratta di una casualità. Noi quattro ci compensiamo perché abbiamo caratteristiche, competenze, attitudini così diverse che siamo in grado di chiudere il cerchio in maniera perfetta. Barbara è la giornalista, impegnata e attenta anche al sociale. Conosce molto bene le necessità dei colleghi e quindi è senz'altro la persona più competente per dialogare con loro. Luana è lo spirito nomade. Proprio questa sua libertà, la rende molto creativa e capace di emozionare anche quando scrive un testo che riguarda (e qui Laura torna a ridere, ndr) una norma giuridica o un dichiarazione dei redditi; Giorgia invece se vogliamo descriverla con un'immagine, è pugno di ferro in guanti di velluto.

È lei il trait d'union tra la redazione e il mondo fuori, ha il polso della situazione sempre e tiene in mani salde la gestione dei congressi e l'organizzazione eventi che molto spesso siamo chiamate a curare. Per quanto riguarda la parte grafica, digital e advisory, le quote rosa diminuiscono e rappresentano il 50%"

"Lavorare con Laura, una giornalista professionista della comunicazione, seria, puntuale nelle risposte, schematica è un piacere! L'unico neo, il lunedì mattina, quando spuntando gli impegni e cronometrando i tempi, detta l'agenda della settimana da vera maestrina" scherzano le Laura's Angels. È questo il nome del gruppo whatsapp che riunisce Laura, Giorgia, Barbara, Luana sul quale arrivano quotidianamente un'infinità di messaggi e immagini... guai a silenziarlo!

STORIA

# MARGHERITA ZOEBELI

|di Davide Collini

#### una vita dedicata all'educazione dei bambini

Tra le figure più significative del secolo scorso che abbiano lasciato un segno indelebile nella comunità riminese, un posto di assoluto rilievo spetta a Margherita Zoebeli, l'educatrice e pedagogista svizzera che, giunta a Rimini nel 1946, fondò e diresse il tipico villaggio del CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero).

Tali e tante sono le testimonianze di quanto abbia fatto questa donna minuta ma instancabile, dotata di una volontà fuori dal comune, che risulta

difficile anche per chi scrive tracciarne il percorso su queste poche pagine, ma ritengo sia doveroso raccontare in qualche modo la sua storia, fatta di coraggio e abnegazione. Nata a Zurigo nel 1912, in un periodo che anticipava la Grande Guerra ed i grandi cambiamenti che avrebbe portato, la giovane Margherita abbraccia le emergenti idee socialiste che affioravano prepotenti in Europa, condividendole con il padre.

Gli anni tra il '30 e il '40 la vedono affacciarsi alla vita pubblica con impegni da subito rivolti al sociale, ed in particolare ai giovanissimi, con campeggi e doposcuola per famiglie tedesche colpite dalla crisi del '29 e, dal 1933, portare aiuto dopo la nascita del Soccorso Operaio Svizzero, alle famiglie ebree rifugiatesi nella nazione elvetica per sfuggire alla ferocia del nazismo.

Impossibile citare tutti gli impegni a cui cerca di far fronte con la massima generosità: nel 1938 la troviamo in Spagna per aiutare gli orfani di guerra a Barcellona e poi in Francia con un centinaio di quei bambini per sfuggire ai bombardamenti della città spagnola.

Laureatasi a Zurigo e approfonditi gli studi in Pedagogia differenziale curativa, viene abilitata all'insegnamento dal 1940. L'impegno antifascista la vede soccorrere i partigiani italiani in Val d'Ossola e tra il 1944 e il 1945 a Saint Etienne per coordinare interventi d'aiuto in favore dei cittadini francesi dell'omonima regione mineraria, perfezionandosi anche come assistente sociale.

Resasi disponibile anche per il territorio italiano,



giunge a Rimini nel dicembre del 1945 come responsabile di una delegazione del Soccorso Operaio Svizzero, rispondendo alla richiesta dell' Amministrazione cittadina di creare un piccolo villaggio in strutture in legno atto ad ospitare una scuola materna per orfani e bambini in condizioni disagiate ed un centro sociale.

Il CEIS (Centro Educativo Italo Svizzero), composto da varie costruzioni in legno e progettato dall'architetto svizzero Felix Schwartz in collabora-

zione con Margherita Zoebeli, viene inaugurato simbolicamente il 1° Maggio del 1946, esattamente 73 anni fa.

Margherita Zoebeli svolge per ben trent'anni il ruolo di direttrice di questa struttura all'avanguardia ed ottiene, ampiamente meritata, la cittadinanza onoraria di Rimini nel 1963 per tutto il lavoro svolto con competenza ed assoluta dedizione al Centro educativo riminese.

Superando anche le contestazioni del 1968, riesce a ricoprire il ruolo di Direttrice fino alla metà degli anni settanta, quando una crisi porta quasi alla chiusura del Centro Educativo: a questa situazione di oggettiva difficoltà si pone rimedio cedendone la direzione. Vero e proprio pilastro di riferimento, Margherita Zoebeli si dedica successivamente a seminari e convegni favorendo la conoscenza del CEIS come progetto educativo e riscuotendo unanimi consensi in ogni sede.

Persona eclettica, inesauribile e di grandi capacità, la ritroviamo nel 1976 durante il terremoto del Friuli per organizzare una scuola materna e addirittura negli anni '80 in Nicaragua in equipe per progetti di aggiornamento per le insegnanti delle scuole speciali della nazione del centroamerica.

Per meriti acquisiti "sul campo" (e mai termine come in questo caso è da ritenersi più appropriato) viene premiata nel 1989 con la Laurea ad honorem in Pedagogia dall'università di Bologna (assieme a Mario Lodi e Paulo Freire) e nel 1993 ottiene la Medaglia d'oro con Diploma di Benemerenza di Prima Classe della Repubblica



Italiana. Altri importanti riconoscimenti per la promozione di innovativi metodi di istruzione e aiuti umanitari offerti le vengono conferiti nel 1995 dalla Fondazione Brandenberger. Dopo queste esperienze ritorna a Rimini per seguire ancora il CEIS e si spegne nella nostra città il 25 febbraio del 1996.

Personaggio anticonformista e donna lungimirante, Margherita Zoebeli ha avuto il coraggio di proporre una pedagogia priva di ortodossie e antiautoritaria, direttamente ispirata ai concetti di una comunità autoeducante. Vista all'epoca con qualche sospetto per le sue idee innovative da una scuola che ereditava il rigore dell'educazione anteguerra, ma da tanti anche con fervente ammirazione, ha attraversato il secolo scorso fronteggiando con determinazione le inevitabili opposizioni anche politiche che un concetto educativo di "rottura "portava con sé, resistendo e gettando le basi di una pedagogia al passo con i tempi e capace di interpretare i cambiamen-

ti socio culturali. Il Centro Educativo Italo Svizzero da lei fondato è ancora parte viva e integrante della scuola riminese anche se, negli ultimi anni, al centro della questione relativa all' anfiteatro romano.

Un suo spostamento per liberare finalmente l'antico e prestigioso monumento è un percorso logico ed attuabile, a maggior ragione se fatto con tutta la considerazione, la lungimiranza e il rispetto che l'opera creata da Margherita Zoebeli merita ampiamente:

solo così potrà essere ridata dignità ad uno dei più significativi manufatti romani che annovera la nostra città e garantito un radioso futuro a questa mirabile iniziativa tanto amata dalla grande educatrice.

Margherita Zoebeli è stata veramente, al di là di ogni considerazione, una grande donna ed è un vero onore per la città di Rimini poterla annoverare fra le personalità più amate e illustri che abbia mai avuto: un esempio di dedizione pura e assoluta alla sua nobile missione.







#### **UN LIBRO PER THE**

Quinta edizione di incontri con l'autore nei bar di Rimini che hanno scelto di dire no con forza alla piaga del gioco d'azzardo.

Un'iniziativa supportata anche con la collaborazione al portale www.nonazzardorimini. it creato da Crèdit Agricole e Volontarimini in collaborazione con Sert Rimini - Ausl Romagna, una sezione con le attività virtuose aderenti all'associazione che hanno deciso di dire no alle slot.

Per dare maggiore visibilità e vivacità ai bar associati ha ideato una rassegna di incontri con autori in collaborazione con La Feltrinelli di Rimini al momento del the. I locali da parte loro, hanno trovato la modalità di accoglienza più adatta alla tipologia, chi prepara the e biscotti, chi predispone il tradizionale aperitivo, è stata lasciata loro carta bianca. E' anche un modo per attirare dai nostri soci un tipo di clientela diverso che magari non hanno mai conosciuto e per gli autori di incontrare lettori nuovi. Ma soprattutto è un iniziativa volta a sensibilizzare i nostri soci bar a occupare gli spazi con la cultura e non con le slot machine.

#### PRESENTAZIONE EDIZIONE 2019

Per questa nuova edizione di "Un libro per the" abbiamo il piacere di presentare al pubblico alcuni scrittori di grande rilievo, dei quali è doveroso sottolineare l'entusiasmo con cui hanno aderito all'iniziativa, colpiti sia dal fatto di incontrare i lettori in un luogo insolito, sia soprattutto dall'intento di base da cui

è nato il progetto: valorizzare quei locali che hanno rinunciato alla presenza delle slot machine. Nella scelta degli autori abbiamo spaziato tra i più diversi generi letterari, per cercare di incontrare i gusti di un pubblico che, nel corso delle scorse edizioni, si è dimostrato attento ed entusiasta. Quest'anno l'iniziativa è organizzata dall'Associazione Viva Rimini, in collaborazione con Zeinta di Borg, La Feltrinelli Rimini e cofinanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini.

La rassegna quest'anno sarà anche motivo di supporto per la professoressa Luisa Stracqualursi che nella terza edizione della rassegna ha presentato il libro Cristina Stacchini 'La teoria del Baloni'. Zeinta di Borg e la Feltrinelli di Rimini mettono a disposizione alcuni libri per chi farà un'offerta alla professoressa Stracqualursi che deve operarsi all'estero, attraverso il portale www.luisavive.it

Quest'anno la rassegna entra nel vivo con l'appuntamento del 23 aprile al Moz Cafè ci allontaniamo dalla narrativa per approdare nell'universo del marketing: Alessandro Gallego nel suo libro "Il marketing nelle PMI è morto" ha raccolto i segreti che ogni impresa dovrebbe conoscere per sfruttare al meglio le proprie potenzialità.

Protagonista dell'incontro del 6 maggio sarà Daniela Farina al Bistrot 183 con il suo primo libro "Chiamami quando piove" (Andrea Pacilli Editore). Giorni e minuti di vita vera, a Rimini, in mezzo a gente normale e bizzarra, in un quotidiano di luci ed ombre. Daniela è una donna, e racconta se stessa e il proprio universo in un diario fatto di #hashtag, estremamente reale e comico.

L'appuntamento con l'autore dell'8 maggio si tinge di giallo e l'autrice Sara Ferri al Peacock coinvolge i lettori nelle indagini per risolvere un terribile delitto avvenuto a Rimini. Tra le pagine di "Dimentica la notte" (Edizioni Alter Ego), occorrerà fare attenzione a ogni particolare, facendosi trasportare dal ritmo incalzante della narrazione e dai numerosi colpi di scena.

Per concludere la rassegna, venerdì 10 maggio invitiamo il pubblico a fare un tuffo nel passato grazie al libro fotografico "La fatica, la volontà e l'orgoglio" (NFC Edizioni) a cura di Amedeo Bartolini al Caffetteria Romana Fuoriporta, che celebra la storia del commercio riminese e nel quale sono state raccolte oltre 100 immagini raffiguranti le vetrine dei negozi del centro storico, dagli inizi del novecento fino ai giorni nostri.



Commemorazione del passaggio di San Francesco a San Leo

e donazione del Monte della Verna

Circuito OFF del Festival Francescano

8-11-12 Maggio

Conferenze, escursione, mercatino, antichi mestieri, laboratori didattici, uomini d'arme, rievocazione storica, danze e spettacolo di spandieratori

Ingresso libero

Città di San Leo Numero Verde Turismo 800 553800 Tel. 0541/926967 Fax 0541/926973 info@sanleo2000.it / www.san-leo.it 💶 🏻 💌





















#### INCONTRI

# MIRNA MONTANARI

|di Maria Teresa Vasconi

# La signora del ben-essere

Oltre il Ponte di Tiberio, incastonato tra le stradine di Borgo San Giuliano, tra le vecchie casette colorate, una volta dei pescatori, si apre un giardino che si può definire del ben-essere. Voluto, progettato, curato e amato da Mirna. Questo giardino con laghetto con i pesci rossi, Buddha e sculture di legno e ceramica, fa da cornice naturale al Centro FormaMI. In questo centro molto Zen si pratica una serie di discipline che va dal Pilates allo yoga, allo Hot Yoga Therapy, Postural Yoga Therapy, Hata Yoga passando per il Nia e

il Qi Gong e molto molto altro.

Mirna e il suo staff accolgono gli ospiti, clienti o semplici avventori, con una tisana calda o un bicchiere d'acqua e limone che detossinizza. Mostrano con grande solarità e dolcezza il centro ed i locali dove si pratica la tecnica scelta. Ti mettono subito a tuo agio, ti senti di casa in pochi attimi, e ti sembra di essere nel "tuo" giardino e nella tua "stanza".

Tutto è curato nei minimi particolari, con classe e armonia. I colori sono i colori caldi della terra che ti abbraccia e ti ristora. Nella sala principale ci sono due ritratti di due santoni indiani che ti guardano sorridenti e non staccano mai lo sguardo da te.

Gli oli essenziali pervadono l'aria e ti inebriano. Il tempo si perde, non esiste e praticheresti le discipline per ore, come per ore rimarresti lì a leggere, scrivere o semplicemente conversare, sorseggiando magari una tisana

Mirna Montanari, una bella donna con occhi profondi e penetranti, mamma prima di tutto come ama definirsi, ha creato questo spazio di incontri per il ben-essere per far star bene le persone. La parte economica ne è

la diretta conseguenza ma non il fine. Seduta su un divanetto, scalza, con ai piedi sdraiata la sua fedele compagna a 4 zampe, il labrador cioccolato di nome Mia, racconta la sua infanzia passata nel campeggio di famiglia, il suo amore per lo yoga, un matrimonio, ormai finito, da cui sono nate due splendide figlie ormai maggiorenni. Una vive e studia a Bologna; l'altra vive e studia a Roma.

Quando le conosci, queste ragazze, ti riempiono il cuore di allegria. Le ho incontrate frequentando il centro FormaMI, e mi hanno

conquistata. Sono gentili e affabili, sorridenti come Mirna.

Ho conosciuto Mirna al Circus Cafè, bevendo un caffè, quasi tutti i giorni, allo stesso orario. Mi ha rapito Mia, il labrador, tondetto che adora le brioches e che accompagna la sua padrona in ogni dove. Un giorno Mirna mi ha invitato a visitare il suo Centro e mi ha offerto una lezione di prova di Nia Qi-Gong, io di istinto ho accettato.

È cosi che giorno dopo giorno, lezione dopo lezione, mi sono affezionata al FormaMI e a Mirna. Ho ripreso a muovermi meglio e chissà prima o poi potrei anche muovermi come una farfalla e non come un elefantino.

La differenza rispetto ad altri centri è il modo in cui sei accolta e voluta bene. Sei una persona prima che una tessera associativa.

Vari sono gli eventi che Mirna organizza, sempre con amore per la condivisione e la divulgazione.

Le lezioni di Hot Yoga Therapy si svolgono in una stanza riscaldata sui 37°, la temperatura atmosferica che abbiamo naturalmente in India. Si alternano fasi in piedi e al tappetino. Le lezioni di Postural yoga Therapy con

oli essenziali sono le asana dello yoga supportati con i benefici degli oli essenziali. Lo Hatha yoga, invece, è un lavoro posturale, armonizzato dal respiro che porta allo sviluppo di forza, flessibilità, resistenza equilibrio e coordinazione.

Mirna continua a fare corsi di aggiornamento per dare il meglio, studia e ristudia praticando con Maestri di fama internazionale per offrire il meglio sempre con Amore.

La stessa cosa fanno le collaboratrici delle altre discipline.

Il primo di maggio abbiamo fatto un picnic dove nello spazio esterno erano presenti un numero di variopinte bancarelle con oggetti di tutti i tipi, dai ciondoli alle libellule di legno, ai profumi e alle preparazioni di erboristeria e all'abbigliamento per lo yoga. Il tutto completato da 4 sedute tra yoga e Nia.

Sono venute persone che si sono accomodate sul prato con il loro cestino da picnic; altri sono solo passati, vecchi, nuovi o semplici curiosi.

La giornata con la sapiente regia di Mirna ed il prezioso aiuto delle sue figlie e delle collaboratrici ha avuto un bel successo. Una conferma di tanti altri momenti che si vivono in FormaMi. Un posto per accogliere e dove essere accolti.

Mirna racconta che i prossimi mesi saranno dedicati ad attività mattutine e serali e anche a "Mamme e Bimbi", pomeriggi dove le mamme seguiranno lezioni di pilates e i bimbi, accuditi da tate, faranno giochi psicomotori nel giardino di FormaMI. I progetti sono tanti, come portare i clienti degli alberghi a fare Yoga a FormaMi; mentre grandi cose si prospettano da settembre in avanti. "Siamo in una continua ricerca di migliorarci per noi e per i nostri associati". È una ricerca continua, un'evoluzione costante per ottenere e ricondividere il meglio.

Mirna racconta tutto ciò con una grande enfasi, avvolgendoti con la passione con cui fa le cose.

L'unica cosa che le dispiace dell'evento del primo di maggio è l'erba del prato che ne è uscita un po' acciaccata. Ma l'amore e le cure la metteranno a posto.

Tanti i progetti da condividere e anche sogni, un passo dopo l'altro.

In occasione della manifestazione "La settima arte", festa del cinema Mirna ospiterà 3 eventi di "libri con autore" a dimostrazione che il centro è uno spazio adatto a molteplici cose belle.

Guardo Mia, acciambellata ai piedi della sua padrona, che dorme tranquilla e beata. Forse sogna le brioches. Quasi quasi sorride. È proprio vero che i cani rispecchiano l'ambiente in cui vivono ed i padroni.

Lascio il giardino "segreto" di Borgo San Giuliano che è il tramonto, mi avvio sul vialetto di ciottoli quasi perfetti, guardo il laghetto con i pesci, un merlo che

E arrivato a bere e cercare del cibo. Chiudo alle spalle il cancello e ripiombo tra le case affrescate del Borgo.

Ascolto il mio respiro, perché in FormaMi, grazie alle discipline praticate, ho imparato a farlo, e non è una cosa da poco.







MODA

Nicoletta Mainardi

Edited by Roberta Sapio

# Pensando alle donne...

Oggi vogliamo giocare con voi e interpretare cinque "mood" che rispecchiano femminilità diverse ...sottolineo giocare perché non mi piace catalogare poiché credo che ognuno di noi abbia svariate sfaccettature e che ogni donna in sé possa racchiudere aspetti diversi e opposti.





**HIPPY CHIC**: spirito libero anticonformista ama la semplicità ma sempre con un tocco di stile... in apparenza sembra vestita con "la prima cosa che gli è capitata fra le mani" ... ma il look è studiatissimo e nasconde qualità di stile e di materiale!!!



**ROMANTICA**: leggiadra e sofisticata, ama i pizzi i voile di seta le trasparenza le micro fantasie... i fiori i film d'amore "che finiscono bene", non ha paura di mostrare le proprie fragilità perché figlia del suo tempo ha maturato una tenace solidità.



**ROCK**: decisa trasgressiva la donna rock ama il look duro... "Broken Denim" Chiodo di pelle sono il MUST HAVE di questa donna... Ma non fatevi ingannare, dietro questa apparente durezza nasconde sempre un cuore sensibile.



**MINIMALISTA**: moderna cosmopolita ama le linee essenziali e rigorose ma che parlano di modernità, riconosce la qualità dei tessuti e sa apprezzare la nuova avanguardia modellistica.



**FASHION VICTIMS**: stilosa aggiornatissima, sempre alla moda... Conosce tutto del "Fashion System"... Attenta ad interpretare le ultime tendenze!

Ma se volete veramente essere complete... dimenticate tutto... mixate con entusiasmo da ogni "mood" libere da ogni condizionamento, e troverete il vostro Stile... UNICO PERSONALE e al PASSO con i TEMPI...!!!



"Il lusso è una questione di soldi. L'eleganza è una questione di educazione."

Sacha Guitry



#### **INCONTRI**

di Daniela Muratori

# **NICONOTE**

# Attrice, Cantante, Autrice, Performer

Mi chiedono di fare un'intervista a NicoNote, Nicoletta un'amica da tanti anni. L'appuntamento è al Porto di Rimini dove qualche volta ci vediamo al bar per un caffè. Così non ci penso due volte, mi metto la giacca, inforco il motorino e sono al Souvenir. Oggi c'è una leggera brezza e un po' di sole, e lì stagliata sulla parete del bar, brilla il rosso dei suoi capelli e già che ancora non mi sono seduta, i suoi occhi azzurri mi sorridono.

Nicoletta Magalotti (1962) italiana-austriaca con base nella felliniana Rimini: cantante, compositrice, performer. Artista trasversale, non definibile nella sua unicità, ha partecipato a buona parte delle "svolte artistiche" degli ultimi 30 anni, new wave, club culture, teatro e scena performativa, elettronica d'autore. La sua formazione passa attraverso maestri come Yoshi Oida (Peter Brook), Woytek Krukosky (Akademia Ruchu), Roy Hart Theatre e la scuola di Gabriella Bartolomei a Firenze. A metà degli anni '80, inizia la sua attività di cantante con i Violet Even in piena New Wave italiana. Una sera Franco Fattori, dopo il concerto dei Litfiba allo Slego di Rimini, diede il demo del gruppo dei Violet Eves a Piero Pelù, che lo ascoltò insieme ad Alberto Pirelli e ad Anne Marie Parrocell dell'I.R.A. Records, e subito dopo pochi mesi, uscì il singolo Listen over ocean. Negli anni '90 insieme al di David Love Calò cura il privèe/ installazione (all'interno della roboante disco Cocoricò) il Morphine, luogo di radicali sperimentazioni musicali e performative. Nel suo peculiare percorso trasversale è stata diretta più volte da registi quali Romeo Castellucci/ Societas Raffaello Sanzio, Francesco Micheli, Patricia Allio, Maurizio Fiume, Fabrizio Arcuri e altri. Ha collaborato con musicisti di estrazione molto diverse e una discreta discografia attraversa il suo percorso dal 1985, ad oggi, con vari pseudonimi Violet Eves, Nicoletta Magalotti, AND, Dippy Site e svariati Featurings. A firma NicoNote gli album Alphabe Dream (Cinedelic 2013) prodotto con il compositore francese Mikael Plunian, Emotional Cabaret (DocLive 2017) prodotto insieme a Dani Marzi e Alfredo Nuti Dal Portone e Deja V. (Mat Factory 2018) interamente dedicato a riletture dei Violet Eves. Ha all'attivo tour musicali e teatrali in tutta Europa, Canada, Argentina, Brasile.

Raccontare NicoNote non è facile, cantante, attrice, autrice, performer. Nel tentare di ricostruire il suo percorso artistico, avrò sicuramente tralasciato qualcosa, perché per parlare di NicoNote, bisogna davvero incontrare i suoi mondi ed entrarci. Ecco perché io oggi sono qui, il futuro è alle porte e NicoNote mi deve dire qualcosa, che ancora deve succedere. Bene, chi ti conosce sa che ti è sempre piaciuto sperimentare linguaggi differenti.



«E' una mia particolarità quella di dedicarmi a progetti anche molto diversi apparentemente, sia come formati, sia come linguaggio. In realtà cerco di applicare ad ogni progetto a cui mi dedico una cifra che le sia pertinente. Col tempo per me non c'è più serie A o serie B rispetto ai progetti che faccio, siano essi lavori discografici, reading, letture poetiche, eventi per il loisir, quindi

immaginare, fare la direzione artistica o insegnare, che in questo momento è un aspetto che mi interessa molto. Questo è per raccontarti che a volte entro dentro a progetti che possono sembrare tanto diversi, poi in realtà ho un metodo di lavoro, un dispositivo che applico a progetti di natura anche molto diversa.»

Quali sono i progetti che stai preparando?

«Grazie per questa domanda che mi permette di presentarti alcuni progetti a cui sto lavorando per questo 2019.

Il primo è un progetto assolutamente interessante e molto particolare, un disco che sto preparando insieme a un gruppo di lavoro musicale e una casa editrice Rizosfera. Il gruppo musicale si chiama Obsolete capitalism sound system: è una costellazione che lavora su musica e filosofia, a metà tra concetto e pop. È un progetto su due anni di lavoro in cui alcuni artisti come Adi Newton (Clock DVA/TAGC), Mark Stewart (Pop

Group/Maffia), Howie B, Di Rocca, Achim Szepanski/ Mille Plateaux, Stefano Ricci e anch'io, siamo stati chiamati a rielaborare due tracce di un enorme progetto sonoro che si chiama Chaos Variations, sul concetto di variazioni a partire da Deleuze - Guattari. Diventerà una raccolta di vinili: ogni artista due tracce, accompagnate da un libro di 16 pagine. Il vinile con le mie due Variazioni Chaos Variation V già mixate e finite, usciranno a giugno, il booklet contiene vari scritti tra cui un intervento critico molto puntuale di Luca Scarlini, sul mio percorso artistico. Emozionante! Inoltre a lato delle Chaos Variations, progetto disco-libro, distribuito da Rough Trade di Londra a copie numerate ci sono i Chaos Film, videoclip "rielaborati" a seconda del processo di creazione che ogni artista ha espresso. Il regista del film è Alì Beidoun italo/libanese che ha veramente una energia e genialità fuori dal comune. Il progetto nel suo complesso sarà presente nella Deleuziana, una call di filosofia dell'Università inglese.

Il secondo progetto di cui ti racconto, ai nastri di partenza il ciclo di incontri dedicati alla Club Culture che si intitola "Tenera è la notte" a curarlo siamo io e Pierfrancesco Pacoda, con la produzione di Doc Servizi, gli incontri terranno il 5-6-7 maggio in Fiera a Rimini al MIR Music Inside Rimini. Il titolo è un omaggio al giornalista nostro amico Dino D'Arcangelo, scomparso prematuramente, che tenne una rubrica fissa su La Repubblica raccontando il mondo della notte, inoltre il nostro sottotitolo è "Dialoghi trasversali sulla Club Culture" proprio per sottolinearne la indefinita e caleidoscopica traiettoria.

Insieme a Doc Servizi abbiamo creato anche un premio, di cui sono coordinatrice il Premio Dino D'Arcangelo quest'anno alla sua prima edizione, che andrà una figura o a una esperienza particolarmente interessante per lo sviluppo della Club Culture in Italia.

Poi bolle in pentola Donnacirco, un progetto corale insieme a 14 artiste dell'Emilia Romagna per ridare vita

a un album stampato nel 1974 ma mai distribuito: Donna Circo composto da Gianfranca Montedoro con i testi di Paola Pallottino (autrice per Lucio Dalla Anna Bellanna, 4/3/43 ecc).

A quarantacinque anni di distanza stregate dalla forza e dalla straordinaria attualità di questo album abbiamo deciso di far rivivere "Donna Circo", reincidendolo, reinterpretando le dodici canzoni. Siamo Alice Albertazzi (Alice Tambourine Lover), Enza Amato (The Radiant), Angela Baraldi, Francesca Bono (Ofeliadorme), Eva Geatti (Cosmesi), Susanna La Polla De Giovanni (Suz), Nicoletta Magalotti (NicoNote, Violet Eves), Marianna Pellino (Sofaqueen), Francesca Pizzo (Melampus, Cristallo), Marcella Riccardi (BeMyDelay), Marzia Stano (Una), Valeria Sturba (OoopopoiooO, Vale and the Varlet), Sara Ardizzoni (Dagger Moth), Vittoria Burattini (Massimo Volume), la produzione affidata a Ezra Capogna (Casino Royale, Dub Pigeons, Phoet) del No.Mad Studio di Torino, che si occuperà di confezionare tutti i nuovi brani rivisitandoli in una chiave più attuale. Al progetto è legato anche un crowdfunding sul sito di Produzioni dal Basso.

Infine e ci tengo particolarmente, un progetto di formazione sulla voce, un corso/workshop permanente che conduco insieme alla straordinaria Monica Benvenuti, cantante per Sylvano Bussotti, Hidehiko Hinohara e altri. Abbiamo immaginato una masterclass sulla vocalità contemporanea, dal titolo Voci possibili, in collaborazione con Tempo Reale, centro di ricerca, produzione e didattica musicale, a Firenze.

Il primo appuntamento ha avuto luogo a gennaio e il prossimo è in programma a settembre. Il Workshop è strutturato su moduli Reale. Questa è la mia traiettoria per descrivere il mio percorso in questo 2019.

L'invito per chi vuole assistere a una performance di Nicoletta è per mercoledì 29 maggio a Savignano per il We reading Festival. "NicoNote legge Amelia Rosselli".



#### LUI / LEI

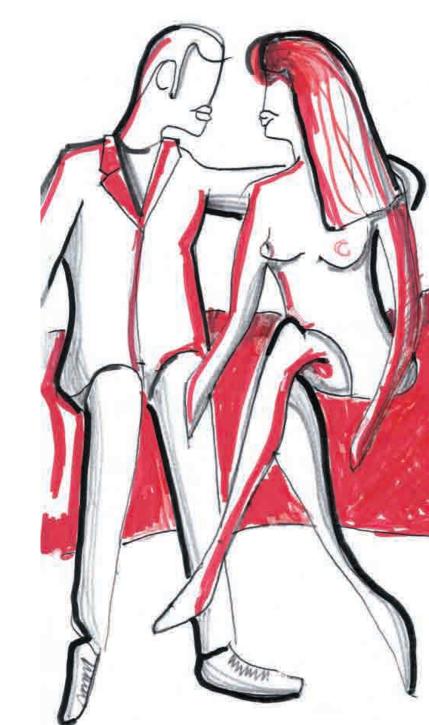
|tti | Cristina Barnard / Ennio Zangheri

#### Inno alle donne Alda Merini

Stupenda immacolata fortuna per te tutte le creature del regno si sono aperte e tu sei diventata la regina delle nostre ombre per te gli uomini hanno preso innumerevoli voli creato l'alveare del pensiero per te donna è sorto il mormorio dell'acqua unica grazia e tremi per i tuoi incantesimi che sono nelle tue mani e tu hai un sogno per ogni estate

un figlio per ogni pianto un sospetto d'amore per ogni capello ora sei donna tutto un perdono e così come vi abita il pensiero divino fiorirà in segreto attorniato dalla tua grazia.





#### **COME STANNO LE DONNE OGGI?**

Cari uomini ricordatevi sempre che la donna è un essere sensibile a volte fragile da maneggiare con cura anche quando vi si presenta con l'armatura. Siamo nate aime' con l'attitudine a sopportare dignitosamente la sofferenza, a concedere i nostri sacrifici in tutte le forme possibili al punto che il nostro destino talvolta dipende dalla vostra condotta.

Di sicuro ci accomuna un'unica istanza: l'esigenza di essere considerate. E tutte le volte che ci omologhiamo ai desideri o alle richieste esterne, per far quadrare i nostri bilanci con un carico mentale logorante e invisibile, dobbiamo lanciarci abilmente in strategie acrobatiche sempre munite di schegge di tollerante pazienza.

Siamo esseri imperfetti ma incredibilmente perfette in tutte le prove che ci troviamo ad affrontare. Dotate di una forma estrema di equilibrismo per trovare soluzioni alle grane quotidiane tra casa, lavoro e figli. Che sia la famiglia, l'amore o la carriera o tutte e tre assieme, cerchiamo di essere all'altezza del compito, facendo i salti mortali per rimanere giovani, realizzarci o, cosa più ardua, tenerci un uomo.

Una grandissima fatica vi assicuriamo, specie quando voi maschi non dimostrate il minimo segno di rispetto. Tutti, salvo rari casi, chiacchiere e distintivo con poche forme di sostegno tangibile. Mentre la nostra 'categoria' cerca inutilmente di tenere insieme le cose con lo sputo. Anche quando riusciamo a sbrogliarcela in altri ambiti, con voi basta un'illusione a distruggerci. Dovremmo scriverci a caratteri cubitali sulla fronte che tutte le cose



del mondo finiscono perché hanno un termine naturale. Ma non impariamo mai.

Possiamo identificarci di volta in volta in donne alfa o beta ma dovete riconoscere che uniamo sempre lo stra all'ordinario, flessibili come canne al vento.

In quanto all'amore ne riconosciamo le sue tante dimensioni, complicanze e sfaccettature che non fanno raccogliere molta soddisfazione ma senza non possiamo vivere. Anche quando si manifesta distruttivo dal punto di vista degli nostri equilibri e ci fa disperdere e consumare la nostra energia. Un po' quella situazione che gli americani chiamano lose-lose, in parole povere ci rimettiamo sempre e comunque.

Siamo attrezzate da sempre a capire i vostri problemi, cosa che non possiamo dire di voi che avete un talento innato a farci patire in fondo ad un pozzo.

Citando le parole della scrittrice Alba de Céspedes 'gli uomini ignorano l'esistenza dei pozzi quando sono proprio loro a spingerci dentro'.

E che dire della bellezza biologica? Neppure quella ci da' la sicurezza di noi stesse. Al contrario è crudelmente effimera e lavora contro di noi agli occhi vostri di maschi. Pertanto vale la pena iniziare presto a lavorare su quella interiore di cui siamo le uniche artefici. Qualcuno ha detto che le rughe sul viso di una donna sono le cicatrici della vita vissuta appieno. Ma pochi calcolano quanto le paghiamo care. E quando a inaridirci siete voi, dovremmo incorniciare a mo' di monito la frase che recita un post 'meglio lasciar correre chi ci invecchia, ci fa del male e ci mortifica. C'è un precipizio per tutti'.

Quando si tratta di affari di cuore alcuni amori ci migliorano altri ci devastano. Se le cose non vanno, entrambi voi e noi, coppie prigioniere di manovre errate o delle nostre mancanze, ci troviamo a scendere in un sacco di compromessi pericolosi:

i coraggiosi si separano

i codardi si tradiscono

gli infingardi restano immobili a bagnomaria.

Mosse da mille emozioni, chi ha vento vede tempesta, chi ha il tarlo della gelosia vede il tradimento, chi coltiva introversione vede l'astio, chi ha l'onesta' vede l'imbroglio, chi è generosa vede lo sfruttamento. Solo chi è risolta vede l'altro ma risolversi e' cosa dura e lunga e le scelte, quando ci troviamo calate negli amori bugiardi che si nutrono di meccanismi infernali, sono sempre devastanti.

Tra ciò che viviamo e ciò che vorremmo ci sta un oceano, tra ciò che realizziamo e ciò che vorremmo conquistare pure. Sicuramente oggi siamo più consapevoli, più colte, più sicure e indipendenti economicamente eppure nel rapporto con voi, non sappiamo bene come, ma di frequente succede che vada tutto a farsi friggere.

Uomini non dimenticate che nascondiamo una grande dignità ed un immenso valore e le battaglie che combattiamo da viaggiatrici spesso solitarie, spesso maltrattate, umiliate, violentate, svuotate della felicità che meriteremmo sono sacrosante.

DOVE HAI TROVATO LA FORZA? TESORO SIAMO DONNE È LA FORZA CHE TROVA NOI

#### RUBRICA

|di Daniela Effe

# LE PERLE DI DANIELA EFFE

**Daniela Farina**, riminese, con una laurea in giurisprudenza lavora in una società di servizi occupandosi di gare e appalti.

Circa due anni fa, complice l'acquisizione dello status di single, scopre di avere delle cose da dire e allora lo fa su una pagina che porta il suo nome, anzi solo Daniela Effè in cui ci racconta il suo quotidiano, gli scambi con la figlia Piccola Love di undici anni e ci regala racconti al limite della veridicità, complice una strana famiglia ma soprattutto una strana visione della vita.

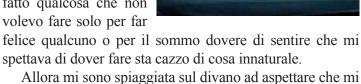


#### I TACCHI NO

Stamattina ho visto uscire una ragazza da un negozio, è uscita proprio davanti a me e mi camminava dinnanzi. Aveva un paio di scarpe col tacco altissimo e la zeppa. Ci camminava male, lottava coi sanpietrini e aveva un andamento piuttosto sconnesso. Un'aria innaturale, forzata e l'immagine era persino grottesca. Mi chiedo che cosa le abbia fatto pensare di dover indossare quei tacchi che si vedeva lontano

un miglio che non fosse una habitué. Cosa o chi le abbia fatto credere che dovesse farlo e che non avesse invece diritto a un paio di scarpe più comode in cui fosse più a suo agio, più sé stessa insomma.

Allora ho ripensato a tutte le volte che ho fatto qualcosa che non volevo fare solo per far



venisse voglia di fare quel cazzo che volevo io. Mettiteli tu i tacchi.

Io di vita ne ho una.

#### L'AMORE SECONDO LA SIGNORA RITA

La signora Rita è arrivata in piena discussione sul mio post di qualche tempo fa nel quale si discutevano diverse posizioni sull'amore. Allora le è stata chiesta la sua personale opinione sulla questione: qual è il vero motivo che tiene in piedi una coppia? Lei ha dapprima alzato l'arcata sopraccigliare poi, ha fornito la sua risposta. La sua risposta, da persona sposata da quarantacinque anni, merita di essere pubblicata.

Dice "Dopo che si è resistito per anni a tutto quello che la vita ti ha messo davanti, hai messo al mondo i figli che a loro volta ti hanno reso nonni, loro sono la tua vita, e tutto è per loro. Ma la coppia resta sola e allora lì arriva il sostegno



reciproco. Si cena insieme, insieme ci si godono i nipoti e le belle cose della vita stessa. Se c'è qualcosa che non va lui mi rassicura che dai, 'vedrai andrà bene'. Ci cerchiamo di più e non è pensabile che qualcosa non si debba fare assieme. Gli ho ricordato che volevo i fiori per il balcone. Lui l'aveva dimenticato. Mi ha confermato che saremmo andati al più presto ma mi ha chiesto di affacciarmi al balcone perché non si ritrovava il portafogli. Allora sono corsa, per affacciarmi, e il mio balcone era tutto fiorito..."

Grazie Rita.

#### LE BRIOCHES

Stamattina il padre di Piccola Love l'ha presa. Ero quindi a pensare a come gestirmi. Vado al bar della spiaggia, con un libro. Ho un libro d'amore scritto da un uomo, mi piace molto pensare che gli uomini soffrano d'amore, pure se è una cazzata. Che per me non è vero, non soffrono un cazzo, nemmeno la metà. Non hanno neanche la minima idea di



quello che ci fanno, di come dobbiamo gestirla noi.

Comunque ero al mio tavolino, io e Catalano. Mi si avvicina lei e mi racconta. Mi racconta come prosegue la storia di lei lì, quella di cui scrissi descrivendovi il suo viso quando riceveva il messaggio di lui, del viso che brillava. Insomma degli inizi. Pare che funzioni.

- Quindi prosegue?
- Ah sì, devi vedere...
- Ma in che senso?
- Ah dì, lui un mattino presto le ha portato le brioches.
- Le brioches?
- Ah sì, alle 7:00, si è presentato con le brioches...

...

- E poi?
- E poi non è uno che sparisce...
- Veramente?
- Sììì, vanno anche a cena.
- Veramente?
- Certo. Stringono.
- In che senso? Si parla di andare a vivere insieme?
- Ma no, non credo.
- E allora?
- Nel senso che lui è ben propenso...
- A cosa?
- Ah, non lo so.
- E che sai?
- Che funziona!
- Ah. Va bene. All'attivo abbiamo due brioches e delle cene.
- Sì, ma è un'ottima cosa.

Allora amiche, se non vi porta due brioches non cagatelo neanche...

#sapevatelo

#ioperóvoglioancheilcaffè

#senononstareneancheapresentarti

#guidocatalano

#tuchenonseiromantica

#### **PEDIVELLE**

Sono uscita dall'ufficio per la pausa pranzo. Mentre due colleghi mi avevano preceduto io mi dirigo verso la vespa, e un terzo collega mi sorpassa proprio nel momento in cui lei inizia



a fare le bizze e stenta ad accendersi fino all'assoluto silenzio. Allora appoggia agenda e occhiali e mi scansa andando ad utilizzare la pedalina (o pedivella), e alla fine si accende. Chiedo se secondo lui è il caso che vada dritta a casa ma lui: "ma no, tanto ci siamo noi, al massimo la riaccendiamo". Parto fiduciosa e pranzo con loro tre. Mi attardo perché pago per ultima e li trovo tutti e tre attorno alla vespa in accerchiamento. Quello con la camicia a scacchi rossa mi pare il più pratico e mi dice: "dammi le chiavi". Due colpi e si accende (la stronza). Allora io: "ora la spengo per prendere il casco e magari mi rifà il numero". Ci salutiamo e io sfilo la chiave, la adopero per aprire il bauletto, estraggo il casco, lo calzo, vedo il mio libro arrivato via corriere stamattina, sono felice, faccio la foto al libro, la posto a volo. Mi giro, loro sono un po' più in là e mi guardano. Chiedo: "ma state aspettando me?". Non li avevo notati. La vespa riparte al secondo colpo, loro risalgono

e salutano. Che belli che sono gli uomini, li immagino mentre quello con la camicia rossa avrebbe aperto la vespa, mentre quello con la camicia azzurra rientrava in ufficio e sarebbe tornato con attrezzi di fortuna tipo taglierina e cucitrice Zenit da usare come cacciavite mentre il terzo avrebbe fatto congetture sul cattivo funzionamento del motorino di avviamento piuttosto che della batteria. Chissà se lo fanno per galanteria o se trattasi di qualcosa che hanno nel DNA e quando si tratta di motori non possano non sentirsi coinvolti. Meravigliosi quegli uomini lì, quelli che ti fanno sentire protetta, quelli che "quando ci sono io puoi stare tranquilla". Sorrido, perché quegli uomini lì sono disponibili e disposti pure a disboscarti la foresta amazzonica col coltello da arrosti. Magnifici.

#### **TASSELLI**

Sarà che quando una persona li ha vissuti davvero gli sconquassi seri, sulla propria pelle e nella sua vita, uno poi pensa che è solo, e che niente potrà più scalfirlo.

Sarà che uno poi tira su una corazza che può tirare forte il vento e tu ti giri di spalle.

Sarà che poi non hai la percezione ma che le certezze, certi tasselli, che malgrado impercettibili ma ci metti un granello tutti i giorni e diventano montagne.

Sarà che il tuo quotidiano, forse non lo sai, ma lo affronti con delle certezze dovute a quelle montagne che nel frattempo son diventate rocce.

Sarà che butti una frase lì, a caso, eppure dall'altra parte uno capisce quello che intendi che neanche se l'hanno sentito altre 20 persone.

Sarà che ad un certo punto uno al mattino sei di fianco all'altro, si arriva ad un bivio e uno dei due deve attraversare e prendere la via opposta. E deve andare.

Sarà che in fondo, puoi gridare "oddio ancora" ma qui Dio nulla c'entra.

Sarà che uno ad un certo punto fa dei bilanci della propria vita e per forza, qualcosa deve cambiare.

Sarà che uno pensa a Pirandello e pensa a "uno, nessuno, centomila".

Sarà che non sai più se sei uno, o nessuno o centomila.

Sarà che non sai più chi sei, dove vai, e chi incontrerai.

Sarà che per quante persone incontrerai, tu sai solo di chi se ne va, e non chi sarà chi arriverà e se sarà montagna o sabbia. Sarà che siamo sempre più soli.

Sarà che la notte, uno i bilanci non li deve fare. E che domani è un altro giorno, un'altra alba e un'altra sera.

E che forse ti ci vorrà una coperta in più questa notte per tenere il cuore al caldo.



**CUCINA** 

# CARLOTTA MEDAS

di Carlotta Medas

### UNA QUOKKA IN CUCINA





#### Pasta e ceci (una delle tante)

"Pasta e ceci", il matrimonio perfetto tra due ingredienti single! Capostipite dei piatti unici dalle antiche tradizioni, in Italia affonda le sue radici nella storia contadina. I ceci, che come tutti i legumi contengono una buona dose di proteine, hanno infatti sempre rappresentato un'ottima alternativa nutritiva alla carne, troppo costosa e riservata alle classe agiate. Una vera e propria salvezza per i contadini di un tempo che univano ad essi la pasta, ricca di carboidrati. Pur essendo un piatto economico, cosiddetto "povero", è quindi più che equilibrato, sostanzioso e completo dal punto di vista nutrizionale, in sanissimo regime dietetico. Tra l'altro, fin troppo semplice da realizzare.

Ecco!... a proposito di ricette facili e dato che in questo numero di Geronimo si parla di donne, dedico il mio articolo ad una mia cara amica che chiamerò semplicemente Pamela. Anzi Pamela F\*\*\*\*\*o, tanto per farle fischiare un po' le orecchie.

Pamela F\*\*\*\*\*\* temo sia la persona più fobica che conosca nei confronti della cucina (non certo della tavola, però): la cipolla potrebbe farle colare il mascara, il coltello potrebbe rovinarle lo smalto, il pomodoro potrebbe sporcarle l'abitino vintage-chic, il vapore rovinarle la piega...e via dicendo. Ah! Questo poi mi fa perdere il ben dell'intelletto: gli "animali morti NON DEVONO avere occhi" perché la turbano (controsenso kafkiano e raccapricciante, vero?).

Ma Pamela F\*\*\*\*\*\* o di "Pasta e ceci" va ghiotta tanto da essersi cimentata nella ricetta in assoluta autonomia. E' stata forse l'unica occasione in cui l'abbia vista maneggiare una padella e materie prime invece del microonde e una busta di surgelati. Vederla muoversi in cucina e con buoni risultati è stata una piccola rivoluzione copernicana per l'universo culinario. Dimostrazione che "se vuoi, puoi". A questo punto è categorico un upgrade: una mise adeguata, Pam!

#### Per 4 persone

"Pasta e ceci" mette tutti d'accordo, da Nord a Sud, nel riconoscerlo come un piatto tanto semplice quanto gustoso, un vero comfort food a qualsiasi latitudine e temperatura. Certo, le versioni nelle varie regioni si differenziano l'una dall'altra: densa e cremosa oppure brodosa, quasi una minestra, con il pomodoro o senza, insaporita dal guanciale, oppure dalle acciughe o dal peperoncino. Anche il formato di pasta cambia a seconda delle regioni: corta, lunga, secca e fresca, all'uovo o meno. Aggiungiamo poi anche tutte le declinazioni casalinghe personali... e la "Pasta e ceci" diventa così più un concetto generico di partenza che il titolo di una ricetta specifica.

Questa interpretazione senza troppi fronzoli, prevede i cavatelli come pasta, più asciutta e rossa che meno e piuttosto piccantina che affatto.

Il procedimento può essere veloce e indolore oppure lungo e pieno di grazia. Opterei per la seconda... Eccola quà:

200 gr di cavatelli (o altra pasta di piccolo formato) 200 g di Ceci secchi

Non transigerei sui ceci secchi ma puoi usare ceci precotti per accelerare i tempi, il risultato cambierà però sensibilmente (è un'ammonimento, non una gufata).

3 spicchi di aglio

Una piccola cipolla

due rametti di rosmarino e una foglia di alloro o altre erbe a piacere (timo, origano, salvia)

200 gr circa di pomodori ramati ...oppure, per i pigri, 150 g. circa polpa pronta a pezzettoni.

Basilico fresco

Sale q.b.

Pepe nero di mulinello

Peperoncini secchi interi (facoltativo)

Circa 4 cucchiai di olio extravergine di Oliva (un bel "giro d'olio", insomma)

Lava bene i ceci in un colino sotto acqua fredda corrente. Mettili in ammollo in abbondante acqua fredda per 10-12 ore, cambiando possibilmente l'acqua un paio di volte (se prevedi l'ammollo durante la notte, non ti chiedo di mettere la sveglia...salta questo passaggio e "sogni d'oro").

Non aggiungere nulla: come tutti i legumi, il sale rende i ceci più duri mentre il bicarbonato, per quanto aiuti ad ammorbidirli, ne diminuisce le proprietà nutritive e ne altera il sapore e il colore in cottura.

Trascorso il tempo, scolali perché quell'acqua ora contiene purine, sostanze tossiche che favoriscono la comparsa di acido urico nel sangue. Quindi, sciacquali sotto acqua corrente e ponili in una pentola capiente con le erbe aromatiche e 2 spicchi d'aglio interi privati dell'anima (il piccolo germoglio verde all'interno ma facilmente estraibile).

Aggiungi acqua fredda in abbondanza (dovrà superare di circa un palmo il livello dei ceci perché questi in cottura raddoppiano).

Cuoci a fuoco bassissimo e costante per un'ora e mezza o due circa fino a quando morbidi (oppure, con la pentola a pressione e dimezzi i tempi).

Aggiungi sale solo un quarto d'ora prima di fine cottura (salando prima i ceci si indurirebbero, come tutti i legumi). Una volta cotti, elimina l'aglio e preleva i ceci con una schiumarola, conservando l'acqua di cottura e mantenendola calda.

Lava i pomodori freschi, elimina il picciolo verde e incidi una croce alla base, per facilitare poi la sbucciatura.

In una pentola, porta dell'acqua ad ebollizione. Appena l'acqua bolle, immergici i pomodori e sbollentali per 30 secondi circa. Scolali con un mestolo forato e passali immediatamente in acqua e ghiaccio. Una volta raffreddati, pelali prendendo la buccia con le dita oppure tenendola tra il pollice e la lama del coltellino. Taglia ognuno in 4 spicchi, elimina i semi in modo da ottenere da ogni spicchio un petalo e taglialo in striscioline e infine a dadini . Ecco la tua conncassé di pomodori.

Oppure arrenditi e via libera alla polpa pronta (PAVIDO!).

Monda la cipolla e tritala finemente.

In un'ampia pentola (meglio se di terracotta), fai soffriggere la cipolla e uno spicchio d'aglio intero, sempre privato dell'anima, a fuoco lento senza dorare. Se vuoi, anche 1 o 2 peperoncini secchi danno una bella marcia al piatto.

Aggiungi la tua concessé di pomodori e un pizzico di sale. Lascia cuocere qualche minuto a fuoco basso e coperto, fino a quando l'acqua dei pomodori sarà evaporata.

Aggiungi il basilico, i ceci e qualche macinata di pepe nero e lascia insaporire per qualche minuto. Elimina l'aglio e copri con una parte del brodo di cottura conservato a parte, in quantità sufficiente a cuocere la pasta.

Ripreso il bollore, aggiungi la pasta, regola di sale e cuocila al dente (2 minuti meno del tempo indicato), girando spesso per non farla attaccare al fondo. Dai un'ultima mescolata, spegni e lascia riposare un minutino prima di servire.

Servi in fondine individuali con un filo di olio extravergine di oliva a crudo e basilico per guarnire... la cucchiaiata sarà immediata e compulsiva.





**FOOD** 

|di Georgia Galanti

# CUCINA SELVAGGIA IN ROMAGNA

# Erbe, arbusti, fiori alla conquista della tavola

Panace di Mantegazzi, porracchia sudamericana, fico d'India, papavero sonnifero, poligono del Giappone, erba della Pampa... trasportate dal vento, dagli animali o dalle suole delle scarpe, anche nelle nostre contrade le erbe vagabonde hanno conquistato, con coraggio e vitalità, giardini, scarpate e terreni incolti. Eppure, le erbe vagabonde non hanno buona nomea: le si chiama anche erbacce, piante selvatiche, piante infestanti e spesso si vieta loro un diritto all'esistenza. Piante nemiche, ma davvero così pericolose?

Così scrive Gilles Clément, paesaggista francese, inventore del "giardino in movimento" che ci parla della relazione tra uomo e piante, per imparare ad amare anche le erbe senza fissa dimora. "E' a questo mondo che ci ispiriamo per la nostra cucina selvaggia", raccontano le ragazze di questa cucina selvaggia a base di erbe, fiori e ortaggi selvatici, che si orientano tra la raccolta, il camminare, e l'intrecciare colori per arrivare a presen-

tare piatti sempre un po' fantasmagorici che si ha paura di 'ferire' anche al solo annusarli. Un po' contadine un po' fate, le si trova in occasioni di feste o piccole celebrazioni, sotto un albero di quercia o tra i boschi; o forse, meglio andarle a cercare: le loro cene, per un numero limitato di persone, sono sempre molto speciali.

Piatti a base di erbe, germogli, bacche. Fiori come calendula, borragine o margherite pratoline. Snacks e dolcetti arditi. Tisane distensive alla fine del pasto. E il prossimo appuntamento sarà un apericena nel bosco nella collina romagnola a suon di luna piena.

Bisogna metterselo bene in testa: il futuro non si trova in alcun luogo preciso. Sta nel mezzo. Tra i punti apparentemente fissi che delimitano il nostro cammino. Esseri mobili a nostra immagine, le erbe vagabonde inventano soluzioni di esistenza. Loro ci accompagnano. Accompagnamole. Gilles Clément, in Elogio delle vagabonde. Per info 339 1827373 o su fb La Rosa





# INCONTRI

Eusebio Pietrogiovanna

# "Salvare San Leo è un dovere" Valmarecchia e Montefeltro uniscono le loro forze

Il Prof. Antonio Paolucci Cittadino Onorario di San Leo. Su iniziativa del Sindaco dott. Mauro Guerra, il Consiglio Comunale ha deliberato in merito al conferimento di cittadinanza onoraria del Comune di San Leo.

E' infatti facoltà del Consiglio Comunale deliberare il conferimento della cittadinanza onoraria a personalità che si siano distinte particolarmente nel campo delle arti, delle scienze, delle lettere, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere sociale, assistenziale e filantropico o in opere, imprese, realizzazioni e prestazioni in favore della collettività.

Rientra dunque, a pieno titolo, il Prof. Antonio Paolucci, nato a Rimini il 29 settembre 1939, storico dell'arte italiano, già Ministro per i beni culturali e ambientali, soprintendente per il Polo Museale Fiorentino e direttore dei Musei Vaticani, universalmente riconosciuto quale eccellenza del panorama culturale nazionale.

Il Prof. Paolucci è un profondo conoscitore della Valmarecchia e del Montefeltro e, grazie al suo incredibile impegno ed amore per l'arte e la cultura, non si è mai risparmiato nel collaborare con la Città di San Leo ed i suoi Amministratori, rendendo frequentemente merito, peraltro pubblicamente, all'antica Montefeltro ed ai suoi tesori, promuovendo costantemente San Leo nell'ambito dei più eccellenti circuiti culturali.

A titolo di esempio, nel corso di una delle interviste rilasciate alla stampa nazionale a seguito del crollo di porzione della parete adriatica della Rupe del 27 febbra-io 2014 ebbe a dire, con spirito costruttivo e lucidità: "... salvare San Leo è un dovere, non solo del governo ma di tutta la Nazione. Abbiamo tra le mani uno dei borghi

più belli d'Italia. Anzi, se posso dire, San Leo può vantare a mio parere il paesaggio più bello d'Italia".

Ed ancora "«Purtroppo i crolli dalla rupe fanno parte della storia di San Leo, ci sono sempre stati. Il paesaggio si è modificato rispetto a quello che dipingeva Piero della Francesca nei suoi quadri. Resta comunque uno degli scorci più suggestivi

del nostro Paese. L'azzurra visione di San Marino, per citare Giovanni Pascoli, e San Leo, sono i luoghi più straordinari di questa terra. Senza questi, nemmeno la Riviera sarebbe più la stessa».

Si tratta di interviste di grande rilevanza mediatica, messaggi chiari divenuti veri e propri appelli alla mobilitazione in favore della Città; essi di certo hanno inciso sulla sensibilità, l'attenzione, l'interesse mediatico positivo, nonché arginato il terrorismo mediatico e la cattiva informazione che solitamente caratterizza eventi eccezionali quali quello da noi vissuto nel 2014. Appelli andati peraltro a buon fine, visto che dal febbraio 2014 ha preso corpo un consistente flusso di risorse Ministeriali e Regionali volto ad affrontare le principali criticità idrogeologiche, al monitoraggio ed alla prevenzione, con interventi di consolidamento, poderosi e concreti come mai avvenuto in precedenza, sia alla base della Rupe, sia sui versanti.

Nel corso del 2017, nonostante i molteplici impegni, il Prof. Antonio Paolucci ha donato ulteriore attenzione alla città, collaborando – da protagonista – alle celebrazioni per i 500 anni dalla Presa Medicea di San Leo, raffigurata dal Vasari con un imponente affresco in Palazzo Vecchio (1560, sala Papa Leone X), nonché descritta minuziosamente nei propri *Ragionamenti*.

500 anni fa, dunque, avvenne una battaglia così importante da essere immortalata nel luogo simbolo del potere mediceo. 500 anni dopo (17 settembre 1517), il Prof. Antonio Paolucci ne ha rievocato le vicende storiche ed artistiche, offrendo agli astanti una intensa e memorabile prolusione in Fortezza, torrione Martiniano.



Sempre sulla stampa nazionale il Prof Paolucci dichiara «Posso vantare di conoscere ogni metro quadrato di San Leo, di Pennabilli e forse dell'intera Valmarecchia. San Leo, proprio come San Marino, andrebbe dichiarato subito patrimonio dell'Unesco. Di fronte a tanta bellezza, mi immagino e spero che si intervenga al meglio per salvaguardare uno dei nostri tesori più preziosi»



La cittadinanza onoraria del Prof. Antonio Paolucci, grande estimatore della Città di San Leo è motivata anche per aver collaborato ripetutamente ad eventi e mostre inerenti la Città di San Leo, promosso a livello nazionale ed in più occasioni, le eccellenze culturali, artistiche, paesaggistiche leontine nonché aver spronato e sollecitato i vari livelli di governo al fine di registrare tangibile risposta alle esigenze di difesa idrogeologica di San Leo, con vari appelli per la tutela e salvaguardia dell'antica Montefeltro. Associare il nome della Città a personali-

tà di elevata caratura, sinonimi di qualità, eccellenza e stile, è per San Leo un vanto e veicolo promozionale di notevole portata, consolidando la strategia di valorizzazione intrapresa in questi anni. Il Prof Antonio Paolucci si aggiunge ai precedenti ed illustri cittadini onorari di San Leo: lo scrittore Fabio Tombari, il compositore Ennio Morricone, il saggista Umberto Eco, il gastronomo Carlo Petrini, il musicista Ivan Graziani. Persone che hanno, in varie modalità, aiutato San Leo, il Montefeltro, le comunità locali.



#### RUBRICA

dal web
SECONDA PARTE
(prima parte
nel numero precedente)

# IL CAMMINO DI SANTIAGO

Inquietudine culturale? Motivi spirituali? Avventura? Sfida personale? Un modo originale e diverso di fare turismo? Queste sono solo alcune delle ragioni che da anni spingono milioni di pellegrini a percorrere il Cammino di Santiago. Un itinerario attraverso la Spagna che per molti rappresenta un'esperienza indescrivibile e che quasi tutti vogliono ripetere. È il Cammino, per eccellenza. Un'esperienza da fare una volta vita, anche a detta degli oltre 200.000 pellegrini che giungono ogni anno alla meta. Ma, esattamente, cos'è? Come affrontarlo e perché?



Molte sono le leggende e le storie che avvolgono il Cammino di Santiago. Nei secoli infatti il Cammino è stato percorso da molti fedeli come pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo.

Ma se si finito qua, probabilmente è perché dentro di te senti che vuoi dare una svolta alla tua vita. Con tutta probabilità vuoi fare il Cammino di Santiago! Se vuoi sapere di più sulla vera storia del Cammino di Santiago, guarda questo articolo. Comunque... Lo sapevi che esistono ben 6 Cammini di Santiago?

Eh già! Io la prima volta che l'ho fatto, non lo sapevo. Per me il Cammino di Santiago era uno, in un certo senso è così. Ad ogni modo, di seguito voglio illustrarti brevemente questi sei Cammini, in modo che ti possa fare una panoramica e **scegliere quello che più senti tuo.** 

#### I cammini che portano a Santiago sono principalmente sei:

- 1. Cammino del Nord (da Irún a Santiago circa 830 km).
- **2.** Cammino Portoghese (da Lisbona a Santiago circa 630 km).
- 3. Via della Plata (da Siviglia a Astorga circa 700km, poi verso Santiago circa 900 km).
- **4. Cammino Sanabrese** (da Granja de Moreruela a Santiago circa 340 km).
- **5. Cammino Primitivo** (da Oviedo a Santiago circa 290 km).
- **6. Cammino Francese** (da Saint-Jean-Pied-de-Port a Santiago circa 800 km).

**NB:** Le distanze riportate sono indicative e ci sono differenze tra le varie guide, dovuto a deviazioni o alternative possibili lungo i cammini.

Oltre a questi poi ce ne sono di minori o meno conosciuti che si intersecano o collegano in tutta la penisola.

#### Cammino Sanabrese



Percorso: da Granja de Moreruela a Santiago.

Distanza: circa 340 km.

Il Cammino Sanabrese (anche chiamato de Fonseca o Mozarabe) è un'arteria della Via della Plata, e comincia nella città di Zamora. Da Zamora troviamo due alternative:

La prima è prendere subito verso ovest e ricongiungendosi all'originale nella città di Laza. Qui il paesaggio è collinare, siamo a 600 metri circa sul ldm.

La seconda è arrivare a Granja de Moreruela e poi dirigersi a Santiago (percorso originale). Qui invece ci sono più salite e discese e si tocca un picco di circa 1300 metri sul ldm. A te la scelta!

Il Cammino Sanabrese è anche la via diretta per quelli che arrivavano dal centro/sud della Spagna.

Il primo tratto è circondato da campi lottizzati, il secondo con zone di vigneti e di pioppi, mentre una volta entrati in Galizia la vegetazione cambia tra boschi di castagno e maestose querce, anticamente abitati da lupi.

Se ti piace stare **immerso nella natura**, questo in particolare è l'itinerario che fa al caso tuo.

La segnaletica è buona, realizzata dagli **Amici del Cammino di Santiago** di questa provincia e dai cippi stradali posti dai vari comuni.

Alla bellezza paesaggistica e naturale di questo percorso, si uniscono la storia e la ricchezza culturale: per esempio, ho da poco scoperto che la cittadina di Tamara, dove si trova la chiesa di Santa Marta de Tera che custodisce l'immagine più antica di San Giacomo, risalente al XII secolo.

Meritano anche una visita un po' più approfondita Rionegro del Puente, Puebla de Sanabria o la città di Orense, capoluogo della Galizia bassa.

Comunque lungo il tragitto si trovano diversi monasteri. A Granja de Moreruela c'è il monastero cistercense di Santa Maria de Moreruela, il più antico di Spagna; in quel che resta si possono ancora ammirare la porta e la fonte del pellegrino.

I servizi sono buoni, in quanto troverai alberghi ogni 15/20 km circa, anche se ti segnalo che tra A Gudiña y Laza non ce ne sono (tappa da 35 km), quindi organizzati bene!

#### **Cammino Primitivo**



Percorso: da Oviedo a Santiago.

Distanza: circa 290 km.

Il Cammino Primitivo è uno dei più antichi insieme a quello del Nord.

È il più corto tra i Cammini che arrivano a Santiago, lungo circa 290 km; va da est verso ovest e si percorre nella parte nord della Spagna.

Il nome deriva dal fatto che, quando si sparse la voce del ritrovamento della tomba dell'apostolo Giacomo, i primi a partire in pellegrinaggio furono gli abitanti delle Asturie, in particolare il re Alfonso II.

Inizia nella città di Oviedo, capoluogo del principato delle Asturie e, passando per la Coruña, arriva a Santiago. Oviedo è facilmente raggiungibile in mezzora dall'Aeroporto delle Asturie con un autobus. Il problema è che questo aeroporto è spesso avvolto nella nebbia, quindi ci sono problemi con i voli.

Tre le possibilità c'è anche quella di atterrare a Valladolid e poi arrivare a Oviedo con un autobus della compagnia ALSA (sito non disponibile in italiano). Se dovessi avere problemi, scrivimi nei commenti a fondo pagina.

È l'unico Cammino che passa per Lugo, città di origini romane che fu un centro molto importante della Galizia. Il percorso non è così lineare come quello Francese e ha tratti simili a quelli del Nord: da Oviedo a Lugo troviamo un paesaggio collinare, tendente al montuoso, con dislivelli di qualche centinaio di metri e continui sali-scendi che richiedono una certa preparazione fisica (non impossibile).

**Gli alloggi sono in numero sufficiente** e più ci si avvicina alla regione della Galizia, più si trovano albergues e servizi a misura di pellegrino.

Specialmente negli ultimi anni, il principato delle Asturie ha investito molte risorse per rendere viabile questo itinerario, sistemando le zone transitabili dei boschi e cercando di far evitare accuratamente i percorsi asfaltati. Si cammina prevalentemente su sentieri, tra boschi e pascoli e in genere non è percorso da molti pellegrini, quindi se stai cercando un Cammino da fare il solitaria, questo fa decisamente al caso tuo!

Non ti spaventare, tieni presente però che, come in tutti gli altri, anche qui il numero di pellegrini è in aumento.

#### Cammino Francese



Il Cammino Francese è il più famoso tra i Cammini esistenti. È anche uno dei più lunghi tra quelli "ufficiali", che passano per la Spagna.

Percorso: da Saint-Jean-Pied-de-Port a Santiago.

Distanza: circa 800 km.

All'ufficio turistico di Saint-Jean-Pied-du-Port puoi ritirare la credenziale (credencial), su cui poi verranno messi i timbri (sellos) dei luoghi simbolo e degli ostelli (albergues) oltre ad alcuni fogli informativi.

I primi 35km costituiscono una delle tappe più dure, perché prevedono il passaggio dei Pirenei, la catena montuosa che separa la Francia dalla Spagna, con un dislivello di circa 1200 metri; per questo motivo molti scelgono di partire da una delle tappe successive (es. Roncisvalle o Pamplona).

Il Cammino Francese si snoda attraverso le regioni spagnole di Navarra, La Rioja, Castiglia, León e Galizia. È il più classico, il più segnalato e il più affollato.

Normalmente quando qualcuno vi dice che è andato a fare il Cammino di Santiago, si riferirà a questo percorso.

Non ti preoccupare per la strada, infatti ovunque **troverai frecce gialle con sfondo azzurro,** cippi stradali o icone raffiguranti una conchiglia, difficile perdersi!

Curiosità: nella parte iniziale del Cammino (quella Francese) questo gioco di colori è bianco e rosso, colori che si trovano nella concha del pellegrino che va a Santiago.

Puoi trovare sul percorso anche alcune piccole "lapidi" o per meglio definirle, blocchi di pietra alti circa mezzo metro, che indicano la distanza che manca a Santiago, o targhe con i km per arrivare alle grandi città (es Logrogno, Pamplona, Burgos).



Curiosità: la zona di Navarra è sicuramente quella meglio segnalata, mentre, a mio parere, le lande sterminate di Castilla e Leon, tra un campo e l'altro lasciano a volte dubbi sul fatto che si sia intrapresa la strada giusta.

Il percorso si fa da est a ovest, quindi la mattina quando ti metterai in cammino avrai il sole alle spalle (ottima cosa, se consideri il fatto che magari non tutte le tue cose si sono asciugate durante la notte e le appenderai allo zaino), mentre al pomeriggio potrai godere della bellezza di incantevoli tramonti!

Il Cammino Francese è il più conosciuto, **per questo motivo puoi trovare molta gente durante tutto l'anno**, ma ovviamente i periodi più quotati sono quelli estivi, dove la presenza di giovani e gruppi numerosi, specialmente italiani e spagnoli, aumenta sensibilmente.

Questo fatto può portare vantaggi e svantaggi.

Il principale svantaggio è che diventa difficile trovare un posto dove poter dormire se si vuol camminare anche dopo pranzo.

Ecco quindi che scene in cui si vedono persone che dormono all'aperto, sono abbastanza consuete!

Un gran vantaggio rispetto agli altri Cammini, è che ci sono più servizi a misura di pellegrino come ostelli, autobus, treni e servizi medici.

Sostanzialmente si potrebbe dividere il Cammino in cinque macro-zone

#1

La prima parte è montuosa (zona dei Pirenei), con un dislivello importante iniziale e collinare a scender fino ad arrivare alla pianura di Pamplona.

Se apri Google Maps e imposti rilievo avrai subito il colpo d'occhio di quel che ti scrivo. Il tempo in questo tratto è abbastanza variabile, umido e nebbioso verso settembre, con notevole piovosità, attrezzati!!!

Se hai dubbi su come preparare lo zaino guarda questo articolo: Lo zaino perfetto per il Cammino di Santiago.

#2

Nella zona di Navarra, da Pamplona a Burgos c'è un paesaggio collinare con continui sali e scendi senza grandi dislivelli fino ad arrivare nella regione delle mesetas (da Burgos a Leòn).

#3

Qui si trovano altopiani larghissimi, dislivelli minimi o inesistenti, e come ti dicevo prima sentieri lunghi, piani e senza fine, con grande caldo d'estate, piovosità ridotta, una sensazione di solitudine e senso di pace (consiglio mio...approfittane, non credo ti capiterà spesso nella vita di provare una sensazione così, per me è stato uno dei tratti più belli).

**#4** 

Finito questo tratto troviamo una catena di monti (Leòn e Bierzo), si attraversa il passo del Cebreiro (1300 metri circa), La Cruz de Hierro (punto più elevato del Cammino, a 1500 metri) e la verde Valle del Bierzo.

Qui c'è un clima più temperato, ma comunque variabile considerando la catena montuosa!

#5

La Galizia è l'ultima regione che si attraversa; molto verde, bellissimi sentieri in mezzo ai boschi, clima temperato, tempo variabile con elevata probabilità di piogge (questo è stato il punto dove mi son preso più acqua).

Se fai tutto il Cammino quindi, troverai paesaggi abbastanza diversi, dalla pianura alla montagna.

# 10 cose da sapere per diventare pellegrini

- 1. Fare *100 passi al minuto*, 6.600 all'ora per cinque-sei ore al giorno, con uno zaino sulle spalle, richiede un minimo di preparazione fisica e mentale. Giocate d'anticipo, allenandovi con lunghe passeggiate di una decina di chilometri ciascuna più volte a settimana.
- 2. Chi pratica jogging può esercitarsi a camminate a passo sostenuto di *15-20 chilometri una volta a settimana*, per abituare il fisico a uno sforzo per un periodo prolungato. E per apprendere l'arte della resilienza, fondamentale lungo i Cammini.
- 3 La *preparazione dello zaino* è un'arte, da coltivare con estrema precisione (ne va della qualità del vostro cammino). Esclusa la borraccia piena, non dovrà superare il 10 per cento del peso corporeo. Indispensabile il sapone di Marsiglia e le spille da balia per appendere allo zaino gli indumenti ancora umidi il mattino.
- 4. Anche *un po' di letteratura* a tema aiuta ad arrivare preparati al viaggio. Da leggere, prima o durante il cammino, *L'arte del camminare* di Ediciclo. L'autore, Luca Gianotti, è una vera autorità in materia. Affascinante anche *Nessuno lo saprà* di Enrico Brizzi, nel quale racconta il suo viaggio a piedi dall'Argentario al Conero.
- 5. *Rinunciate al superfluo*: man mano che camminerete imparerete a staccarvi dagli oggetti materiali, concentrandovi sempre più sul paesaggio, il silenzio e il ritmo dei vostri passi.

- 6. *Siate aperti agli incontri*. Lungo i Cammini avviene la stessa "selezione naturale" dell'alta montagna: presto vi troverete a camminare insieme a vostri simili. Stando a una ricerca a tema presentata da **Touring Club** in occasione della *Slow Travel Fest* di ottobre 2015, si tratta di persone bisognose di staccare dalla routine quotidiana, mosse da esigenze religiose o culturali. Decise ad affrontare una sfida prima di tutto personale.
- 7. Le *scarpe*: siate disposti a spendere qualcosa in più per le scarpe, perché faranno la differenza. Le *scarpe da trekking* sono dotate di una flessibilità maggiore e una calzata più confortevole rispetto al tradizionale scarponcino. Controllate che siano impermeabili, dotate di una membrana tra tomaia e fodera interna che impedirà all'acqua di entrare in contatto con il piede.
- 8. Preparatevi a entrare in una dimensione quasi mistica. Si dice che il cervello umano viaggi a cinque chilometri orari, la stessa velocità del pellegrino. È forse per questo che durante il cammino si scivola *in uno stato quasi ipnotico*, in stretto contatto con la propria interiorità.
- 9. Oltre alla scelta accurata dell'attrezzatura, **studiate le tappe** del vostro cammino, avendo cura di individuare camping, ostelli e locande lungo la strada. Segnatevi indirizzi e recapiti telefonici e accertatevi siano aperti nel vostro periodo di viaggio.
- 10. Un occhio al *meteo*. È vero che camminare è una vocazione e una scelta ben precisa, ma vale sempre la pena controllare le previsioni meteo qualche giorno prima, onde evitare di trovarvi in marcia sotto un acquazzone. Munitevi comunque di *mantellina impermeabile* e pantaloni anti pioggia.





# L'OROSCOPO

di Marco "Pucci" Cappelli (Acquario)

#### IL GENTIL SESSO E L'OROSCOPO



Coraggiose e sincere fino alla brutalità, le arietine detestano i lamentosi mentre amano essere sorprese ed ascoltate. Cari avventurosi passionali se vi piacciono le pantere battete un colpo.



Femmine romantiche e testardine che hanno bisogno di sicurezza e concretezza. Si facciano avanti solo uomini quadrati e razionali, possibilmente benestanti ed affidabili, disposti a lottare per loro.

Guai ai bugiardi.



Fatela ridere e non sbaglierete. La Gemellina si annoia facilmente, stupitela sempre con qualcosa di nuovo. Ascoltatela e lasciatela libera di muoversi. Detesta il guinzaglio corto.



Impegno serio e non passeggiatina. Questa è una donna romantica ma esigentina e possessiva, con la predisposizione a rivangare. Datele sicurezza e vi si affiderà completamente.



Il segreto dell'approccio a Sua Altezza Reale, il più sociale dello zoo dello zodiaco, è adorarla. Non è donna da poltrona in seconda fila, necessita di manutenzione costante e non provate a contraddirla. Per uomini sudditi.



Della serie poca acqua nel vino. La donna del segno non è fredda, è logica e selettiva e vuol essere rispettata.
Qualcosa di molto lontano dalla gheisa. Cerca uomini no frills, risolti e precisini e se fate uno scivolone siete spacciati.



Qui gatta ci cova. La doppia personalità la rende tra le più malandrine e affascinanti dello Zodiaco. Questa Principessa sul Pisello detesta i trasandati senza stile. Un consiglio: occhio alle corna. Per uomini masochisti.



Un esemplare di donna seducente che vi arrostirà sulla graticola.
Non fate i furbi e non traditela o saranno rogne, è molto gelosa.
Consigliamo ai farfalloni per la loro incolumità di stare alla larga.



Matta come la cavallina storna ma leale, solare, energetica, a tratti troppo ingenua. Si lancia nelle storie senza paracadute che la fanno divertire e ogni tanto si schianta ma poi riparte. Per stunt-men.



Una perfezionista tenace, molto intelligente e resistentissima. Non cede neanche morta. E se fallisci non torna sui suoi passi. Uomini pazienti con un solido status sociale avventuratevi e non ve ne pentirete.



Una femmina imprevedibile, onesta e indipendente che cerca un confronto anche intellettuale alla pari. Difficile da prendere da quanto sguilla. Se siete uomini normali e appiccicosi girate alla larga, non fate al caso suo.



Se doveste ammalarvi vi farà amorevolmente da infermiera ma non fate l'errore di darla per scontata. È tenera con una personalità liquida e fascinosa. Una pescatrice che conosce bene l'arte della seduzione. Per uomini da prendere all'amo.

# MOKA NITRO PASCUCCI

ITALY



La legittima
unione fra la
tradizione italiana
e gli odierni sistemi
di spillatura del caffè



#### MOKA NITRO

[CAFFE FREDDO ZUCCHERATO]
PROVALO ANCHE
NELLA VERSIONE
SUGAR FREE

NITRO COLD BREW





Puol trovare maggiori dettagli www.pascucci.it Puol ordinare online nel sito

www.pascuccistore.com



#### RANGE ROVER VELAR

# IL FUTURO COME NESSUNO LO AVEVA MAI DISEGNATO.





Range Rover Velar è la Range Rover dal design futuristico che unisce eleganza e semplicità, dallo spoiler posteriore integrato ai nuovi fari Matrix-Laser LED. Un'auto rivoluzionaria anche nella tecnologia: grazie ai comandi capacitivi al volante e al nuovo sistema di Infotainment InControl Touch Pro Duo con doppio schermo touch da 10" ad alta definizione.

Da oggi Range Rover Velar è tua con Land Rover Full Jump!, da € 595 al mese IVA esclusa, hai 4 anni di assicurazione RCA, furto, incendio, KASKO e manutenzione completa inclusi.

#### VERNOCCHI.ZERO

Via Circonvallazione Ovest 3, Rimini - 0541 740740 concierge.vernocchirn@landroverdealers.it Strada della Romagna 155, Pesaro - 0721 27520 concierge.vernocchipu@landroverdealers.it

vernocchizero.landrover.it

#### LAND ROVER FULL JUMPI DA € 595' I.E. MENSILI

4 anni di assicurazione RCA, furto e incendio, KASKO e manutenzione completa.

TAN FISSO 2,95% TASSO LEASING 2,99%

Valore di fornitura mento a Range Rover Velar 2.0 D 180 CV AWD Auto: € 47.950,82 (al netto di IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU), Anticipo E 16.782,79, 45 mesi, 47 canoni mensili di € 595,00; Polizza Fiuto&fincendio KASKO Top Safe: € 8.686,53 indirede installazione di dispositivo di localizzazione approvato, valida per la Provincia di Genova; Polizza RC Auto € 2.015,76 per tutta la durata del Lesieng.

Land Rover Carr € 2.100. Valore di Recatto € 20.139,34; Spese gestione pratica € 350. bolli € 16. Tan fisso 2,95% (salvo anotondemento stat), Tasso Leasing 2,99%, spese incasso SEPA € 3,50/canonio, spese invio endiconto cartaceo € 3,00 per anno. Kin previsti 100.000, costo supero chilometrico € 0,15 km. Salvo approvazione della Banca. Offerta valida per possessori di Panita IVA. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Documentazione precontrattuale e assignativa in Concessionnaria. Tutti gli importi sone al netto di IVA. Offerta valida fino al 30/04/2019.

Gamma Range Rover Velar; consumi ciclo combinato NEDC derivato da 5,8 a 11,8 l/100 km. Emissioni  $CO_2$  da 152 a 270 g/km. Range Rover Velar 2.0 D 180 CV AWD Auto; consumi ciclo combinato NEDC derivato 5,8 l/100 km. Emissioni  $CO_2$  152 g/km.